

ANNO XCVI - N. 11 - 12

la nostra

NOVEMBRE - DICEMBRE 2014

PRESENZA

il Bollettino

PERIODICO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FRA MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA E DELLA FONDAZIONE

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353 / 2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1 comma 1 - DCB Roma



4 NOVEMBRE 2014
DALLA TRAGEDIA ALLA SPERANZA



PERIODICO UFFICIALE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FRA MUTILATI E INVALIDI
DI GUERRA
E DELLA FONDAZIONE

ANNO XCVI / N. 11 - 12
Novembre - Dicembre 2014

Direttore editoriale
Bernardo Traversaro

Direttore responsabile
Ulderico Piernoli

Condirettore
Valdo Del Lucchese

Comitato direttivo
Caterina Moccia
Adalberto Zocca
Claudio Betti
Gilda Coacci
Franco Franchi
Remo Gasperini
Michele Montagano
Giuseppe Pagnoni
Vittorio Robusto

Progetto grafico
Lorenza Fabrizi

Direzione e Amministrazione:
Roma - Comitato Centrale
Piazza Adriana, 3 - Telefono 06 6875352
Fax - 06 6868830

E-mail:
abbonamento@anmigcomitatocentrale.com
presenza@anmigcomitatocentrale.com

Siti web:
www.anmig.it
www.fondazioneanmig.com

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione
in abbonamento postale - D.L. 353 / 2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art.1 comma 1 - DCB Roma

Stampa Stab. Tipolit. Ugo Quintily S.p.A.
Viale Enrico Ortolani, 149-151 - 00125 Roma
Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 2065 del 23-3-1951

Finito di stampare in Dicembre 2014

avvertenza

Avvisiamo gli aderenti alla Fondazione, nostri lettori, che dal prossimo numero non riceveranno più al loro indirizzo la copia del periodico associativo ma potranno prenderne visione sul nostro nuovo sito all'indirizzo www.anmig.it.

www.anmig.it

Stiamo mettendo online il nuovo sito istituzionale dell'Anmig; uno strumento che ci permetterà di essere in costante contatto, di aggiornare soci ed aderenti alla Fondazione sulle tante iniziative del nostro sodalizio e di farci conoscere più a fondo dalla società in cui operiamo da quasi 100 anni.

Ci troverete storia, statuti, attività, news, eventi, informazioni utili, avvisi, cultura, le nostre belle case ed il loro patrimonio artistico, le iniziative divise per regione, le nostre pubblicazioni, una sezione dedicata ai tanti racconti di guerra dei soci, e molto altro ancora.

Iniziate a prendere confidenza con questo nuovo strumento, sarà un modo per avvicinarci e collaborare con maggiore immediatezza ed incisività. www.anmig.it, dunque, e buona navigazione!

la redazione

VERSO GIORNI MIGLIORI

Un altro anno difficile è trascorso. Ci lasciamo alle spalle un 2014 pesante per l'Italia e per gli Italiani, ma ci sorregge la speranza che il peggio sia passato. Dicono gli esperti che ci sono le condizioni per l'inizio della ripresa, anche se lenta. Tutti siamo stati chiamati a fare sacrifici, non solo come persone, anche come Associazione. Le difficoltà non mancano, ma le abbiamo affrontate e continuiamo ad affrontarle come abbiamo sempre fatto, fin dagli anni duri della guerra, della lotta di liberazione, della prigionia.

Il 2015 è l'anno del centenario dell'entrata dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale che concluse il Risorgimento, a un secolo dal Congresso di Vienna che l'aveva relegata a "espressione geografica", poco fidando sul valore degli italiani. Ci vollero tempo e sacrifici per realizzare la nostra unità. A distanza di un secolo, dopo la tragedia di un'altra guerra mondiale, dopo la ricostruzione e la rinascita economica, siamo piombati in una crisi innescata a livello internazionale che ci ha coinvolto nel corso di una fase sociopolitica delicatissima che avrebbe dovuto condurre a un rinnovamento del Paese.

Preoccupano e destano allarme le notizie di malapolitica, di ruberie, di collusioni malavitose, mentre rimangono inascoltati gli accorati appelli del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano a mettere da parte le divergenze fra le forze politiche, chiamate a lavorare con spirito costruttivo e non per mero interesse elettorale, sposando demagogia inconcludente a promesse che non è possibile mantenere.

Cinque mesi non sono molti e difficilmente la situazione sarà cambiata, quando arriveremo al Congresso che ci vedrà riuniti a Montesilvano. Dovremo arrivare all'appuntamento con le idee chiare sui passi da compiere, sugli impegni da assumere, visto che il 2015 coincide anche con i 70 anni della Liberazione e della fine della guerra, mentre siamo alla vigilia dei cento anni di vita del nostro Sodalizio.

di **BERNARDO TRAVERSARO**

Potrebbe apparire un messaggio con lo sguardo rivolto all'indietro, un limitarsi al ricordo senza proposte, il tema scelto per il Congresso: "100

anni di memoria assieme ai nostri giovani per la pace e la libertà". Tutt'altro. Siamo convinti che proprio dalla memoria deve nascere la speranza, attraverso la collaborazione con le nuove generazioni. E' da quella sede che deve promanare una comunità d'intenti che trasmetta il messaggio della solidarietà nella società civile e soprattutto nelle scuole, dove saremo chiamati a rendere testimonianza, anche con iniziative concrete e coinvolgenti, come dimostra la lusinghiera risposta riscossa dall'iniziativa "Le Pietre della memoria". Dobbiamo tornare a essere promotori dell'amor di patria, dell'orgoglio di sentirsi popolo italiano, senza scivolare nel veteronazionalismo, degli ideali della solidarietà, della libertà e della pace fra i popoli.

Abbiamo sempre detto che noi non lasciamo eredi, ma non vogliamo neppure lasciare rovine morali e materiali, un'economia ridotta al lumicino, mancanza di lavoro e quindi assenza di futuro.

Dopo i giorni bui, si riaccenda dunque la luce della speranza. Sono certo che i nostri figli, i nostri nipoti ce la faranno e, come noi riuscimmo a risollevarci dallo sfacelo del 1945, avvieranno la rinascita economica e sociale dell'Italia, nell'ambito di un'Europa che sta attraversando il più lungo periodo di pace della sua storia, ma anche la crisi più difficile dalla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Purtroppo il nuovo anno ci ha portato un gravissimo lutto che ha colpito in modo irreparabile la "Famiglia del Sacrificio". Il 10 gennaio scorso Valdo Del Lucchese, Vicepresidente Nazionale, ci ha lasciati. E' scomparso nella sua Livorno, lasciando un vuoto incolmabile. Con lui se ne vanno un pezzo della nostra storia e della nostra memoria. A Valdo va il nostro pensiero, resterà sempre nei nostri cuori.



In copertina:

4 Novembre 2014:
dalla tragedia alla speranza
Pag. 6

In controcopertina:

Casa della memoria,
a Darfo l'Anmig si rinnova.
E' scomparso
Valdo Del Lucchese
Pag. 22

3

EDITORIALE

Verso giorni migliori
di **Bernardo Traversaro**

5

LETTERE ALLA REDAZIONE



4 Novembre 2014,
il Ministro Pinotti insieme
con il Presidente Napolitano
all'Altare della Patria
Pag. 6



CONFEDERAZIONE ITALIANA FRA LE ASSOCIAZIONI
COMBATTENTISTICHE E PARTIGIANE

21 NOVEMBRE 2014

UNA RESISTENZA
ANTE LITTERAM:
LA VITA
E LA MEMORIA
DI GIACOMO MATTEOTTI

Giacomo Matteotti:
convegno in Senato.
Pag. 14

6

CELEBRAZIONI

Le Forze Armate garanzia
di pace e di unità della Patria

Il discorso
del Presidente Napolitano (9)

Olmi racconta
la Grande Guerra (11)

Il 4 Novembre
delle nostre sezioni (12)

Comitato Centrale (13)

14

COMMEMORAZIONI

Giacomo Matteotti:
la vita e la memoria
di **Ugo Pavan Dalla Torre**

La battaglia di Mignano
Montelungo / La storia del Tricolore
di **Otello Montanari** (16)

17

PENSIONI

Indice di variazione per l'anno 2015

INDICE DI VARIAZIONE PER L'ANNO 2015

TABELLA C			
Cat.	Importo mensile al 31.12.2014	Aumento (ind. 1.95%)	Importo mensile dal 01.01.2015
1 ^a base	632,26	12,32	644,60
1 ^a ass. ind.	182,23	3,55	185,78
1 ^a totale	814,53	15,86	830,41
2 ^a	566,94	11,09	580,03
3 ^a	504,92	9,84	514,76
4 ^a	443,34	8,84	451,88
5 ^a	379,93	7,42	387,35
6 ^a	318,67	6,17	322,84
7 ^a	293,25	4,88	298,13
8 ^a	189,81	3,72	193,61
ASSEGNI DI CURRULO DI 2 ^a CATEGORIA			
2/10	49,08	0,95	50,03
3/10	73,64	1,43	75,07
5/10	122,78	2,39	125,17
GRANDINVALIDI			
Lettera			
A (n.2)	9.667,39	188,51	9.855,90
A (n.1,3-4)	2.551,14	147,24	2.698,38
A bis 1	5.847,06	114,01	5.961,07
A bis 2	3.730,85	72,75	3.803,60
B	2.736,18	53,74	2.809,92
C	2.490,86	48,61	2.541,47
D	2.229,73	43,30	2.264,03
E	1.952,36	38,06	1.991,06
F	1.682,03	32,81	1.714,84
G	1.415,25	27,59	1.442,84
H	1.152,05	22,46	1.174,46
incalcolabili	696,77	13,43	710,20

L'Istituto
Centrale di
Statistica
ci ha
comunicato
che per
l'anno 2015
l'indice di
variazione,
che costituisce
il meccanismo
di perequazione
automatica
dei nostri
trattamenti
pensionistici,
è risultato
del
1,95%.

Vi ricordiamo
che tale
indice - ai
scopi
dell'articolo
9 della legge
1689/1975 -
è collegato
alle variazioni
minime
contrattuali
degli operai
dell'industria.

Pensioni: variazioni 2015
Pag. 17

20



Esploratori della memoria:
tanti sì al concorso
di **Riccardo Gasperini**

22

VITA SOCIALE

a cura di **Lorenza Fabrizi**

Darfo
Traversaro inaugura
la "Casa della Memoria"

Donne nella Resistenza:
due testimonianze dirette (25)
di **Maria Airaudo**

Jesi. Due conflitti mondiali
in meno di mezzo secolo (26)

Medaglia d'oro della CRI
a **Michele Montagano** (27)

Alessandria inaugura
la nuova sede (28)

Parma: testimoniare
la storia della nostra
Patria / **Catania** (30)

La Spezia: commemorato
Angiolino Falugiani (32)

33

CI HANNO LASCIATO

Valdo Del Lucchese

35

SOCI SCOMPARI

Questa la casella di posta elettronica alla quale indirizzare le vostre lettere:

posta@anmigcomitatocentrale.com

si riaffacciano i ricordi

Mi sono commossa nel leggere il racconto di Luigi Bruschi nel numero di marzo - aprile 2014 de "La nostra presenza", che ricevo con piacere e che leggo con attenzione, per la valorosa storia italiana delle due guerre mondiali. Dicevo che mi sono commossa perché mi sembra di riascoltare i racconti di mio padre, anche lui è stato in Russia per ben cinque anni, si chiamava Giacomo Marcinnò di Caltagirone (CT), è stato in Russia con diversi uomini del paese, uno, Vincenzo, è ancora vivo e fu anche il mio padrino di battesimo. Io ho già 62 anni ma ricordo i racconti di mio padre: il freddo, la fame, gli amici morti, congelati, tanto che mio padre diventò allergico alla neve. Quando, quelle poche volte, nevicava in paese, papà rimaneva a letto per tre o quattro giorni diventando tutto rosso per la forte allergia psicologica. Ricordo diversi suoi amici, come Gaetano, che aveva le gambe di legno perché cadde nella neve e si congelò, mio padre lo tirò fuori e portandolo sulle spalle lo salvò dalla morte. Tutto il racconto di Luigi

Bruschi è vero, mio padre diceva che tante famiglie russe aiutarono i soldati italiani nel dare loro qualcosa da mangiare.

Mio padre Giacomo dopo cinque anni ritornò a casa ferito alle gambe. Lo Stato italiano, poi, li premiò con il lavoro, diventarono tutti bidelli.

Mio padre ha dato a noi quattro figli il culto dell'amore di Patria, del sacrificio e del ricordo per tutti i giovani morti durante le due guerre. Ci raccontava dei girasoli o delle baracche di legno piene tracolte di soldati, magari che dormivano. Come si fa a dimenticare tutto questo? Scusate se ho scritto questa lettera, ma i giovani devono sapere e non dimenticare. Grazie

A. Marcinnò

ricordare sempre

Durante la nostra diciottesima vacanza in Egitto siamo andati insieme ad alcuni amici al Sacrario Militare Italiano di El Alamein. Abbiamo visitato il cimitero dove riposano i nostri giovani Caduti della Seconda Guerra Mondiale. Emozionante l'impatto all'arrivo e all'ingresso.

Abbiamo visto anche il Museo di guerra con le armi dell'epoca e le testimonianze fotografiche oltre che gli ordini di comando e le planimetrie dei campi di battaglia.

Commoventi i libri e i quadretti commemorativi e anche dei visitatori italiani di questi ultimi anni. Non bisogna mai dimenticare e lo dice un ex Ufficiale di Artiglieria del 113AUC in congedo dopo il servizio obbligatorio: so che venendo a El Alamein ho onorato mio zio capitano medico morto nel Montenegro nel 1943 fratello di mio padre Geometra, Cavaliere, Maggiore del Genio, invalido di Guerra di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita (mio padre si spense nel 2010 a quasi 97 anni).

Gloria e riconoscenza eterna ai Caduti e agli Invalidi di Guerra. Andando a El Alamein si ricordano i nostri Caduti e si tiene vivo l'amore per la nostra Patria. Ribadisco: non dobbiamo mai dimenticare. Abbiamo onorato anche la nostra Bandiera tricolore portandola con noi al Sacrario. Siamo poi andati a visitare il Sacrario tedesco che si trova a pochissimi chilometri di distanza. Non credevo che l'emozione sarebbe stata identica. I Caduti sono tali di tutte le guerre e di tutti i Paesi. Onore anche ai Loro Caduti

Mestamente commossi ma fieri, siamo tornati in Italia con sentimenti di pace, uguaglianza e fratellanza: mai più guerre in tutto il mondo. Viva la libertà.

G. Bargerì
sezione di Novara

LE CELEBRAZIONI DELL'ANNIVERSARIO DEL 4 NOVEMBRE

LE FORZE ARMATE GARANZ DI PACE E DI UNITÀ DELLA P

Il Presidente Napolitano all'Altare della Patria, Boldrini a Redipuglia e Grasso a Bari. Medaglia d'Oro all'alpino Andrea Adorno e le decorazioni dell'Ordine Militare d'Italia. Lanciato nelle scuole il concorso "Ma più trincee"

Tradizione rispettata, con cerimonie in tutta Italia per la commemorazione del 96° anniversario del 4 Novembre, nata come "Festa della Vittoria" e diventata con il trascorrere degli anni "Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate".

Con l'alzabandiera e la deposizione di una corona di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto all'Altare della Patria il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha dato il via alle celebrazioni.

Alla cerimonia che ricorda la fine del primo conflitto mondiale e testimonia la vicinanza del Paese alle Forze Armate - hanno partecipato, accanto al Capo dello Stato, il Ministro della Difesa Roberta Pinotti, i Presidenti del Senato e della Camera, Pietro Grasso e Laura Boldrini, il Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, il Presidente della Corte Costituzionale Giuseppe Tesauro,

il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli e i Capi di Stato Maggiore delle Forze armate, autorità politiche, civili, religiose, Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Cittadini hanno affollato tutte le piazze e i luoghi dove si sono recati il Presidente del Senato e la Presidente della Camera, rispettivamente al Sacrario dei Caduti d'Oltremare e a Redipuglia.

"In un mondo che manifesta tensioni e instabilità crescenti - ha scritto Napolitano nel suo messaggio alle Forze Armate - si vanno affermando nuove e più aggressive forme di estremismo e di fanatismo che rischiano di investire anche l'Europa, e l'Italia in particolare, infiltrandone gradualmente le società. È una minaccia reale,

anche militare, che, insieme all'Unione Europea e alla Nato, dobbiamo essere pronti a prevenire e contrastare".

"L'Italia - ha sottolineato il Capo dello Stato - fa assoluto affidamento sui suoi militari per la pro-



IA ATRIA

pria sicurezza e per l'affermazione della pace e della giustizia nel mondo, condizione essenziale per la libertà dalla guerra e la prosperità della nostra democrazia. Con questi sentimenti rivolgo a tutti voi, Soldati, Marinai, Avieri, Ca-

rabinieri e Finanziari, il mio caloroso saluto e il mio vivo apprezzamento per l'entusiasmo e il coraggio con cui assolvete i rischiosi compiti ai quali siete chiamati".

Dopo la deposizione della corona d'alloro, emozione hanno suscitato le note del "Silenzio" al passaggio delle Frece Tricolori con la loro scia di fumo rossa, bianca e verde.

Nel corso della cerimonia al Vittoriano, la consegna delle onorificenze da parte del Capo dello Stato che ha voluto rendere così più solenne questo atto, alla pre-

senza dei reparti schierati in armi. Il Presidente Napolitano ha consegnato la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia (OMI) alla Bandiera di Guerra del 6° Stormo dell'Aeronautica Militare di Ghedi (Brescia) e la medaglia d'Oro al Valor Militare al Caporal Maggiore Capo dell'Esercito Andrea Adorno con questa motivazione: "Alpino paracadutista, nel corso dell'operazione MAASHIN IV, mirata a disarticolare l'insurrezione afgana, conquistato l'obiettivo, veniva investito con la sua unità da intenso fuoco utile.

Con non comune coraggio e assoluto sprezzo del pericolo, raggiungeva d'iniziativa un appiglio tattico dal quale erogava efficace fuoco di copertura. Avvedutosi che il nemico ingaggiava con il fuoco i militari di un'altra squadra del suo plotone, non esitava a fraporsi fra essi e la minaccia interdicendo, con la sua arma di reparto, l'azione del nemico.

In tale frangente veniva colpito dal fuoco nemico e, benché seriamente ferito ad una gamba, manteneva stoicamente la posizione garantendo la cornice di sicurezza necessaria per la riorganizzazione del dispositivo amico. Fulgido esempio di elette virtù militari".

Il fatto era accaduto a Bala Morghab, il 16 luglio 2010. Il caporale Andrea Adorno, sposato e con due bambini, è il primo graduato dell'Esercito Italiano, vivente ed in servizio, a ricevere la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Ha prestato servizio per nove anni al 4° Reggimento alpini paracadutisti ed è stato impiegato sette volte in operazioni nei Balcani, in Iraq e in Afghanistan.

Al Quirinale, nel corso della cerimonia nel salone dei Corazzieri, alla quale ha partecipato anche il Presidente Nazionale



Bernardo Traversaro, in rappresentanza dell'Anmig e della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, ancora il Presidente della Repubblica, ha decorato con l'Ordine Militare d'Italia il Generale di Corpo d'Armata Vincenzo Lops, il Colonnello della Guardia di Finanza, Massimo Ricciardi, il Capitano di Corvetta Giuseppe Galearo e il Maresciallo dei Carabinieri Lorenzo Masala.

L'onorificenza costituisce un segno di riconoscimento per i militari che hanno dato prova di senso di responsabilità, virtù militari ed umane nell'assolvere il proprio incarico.

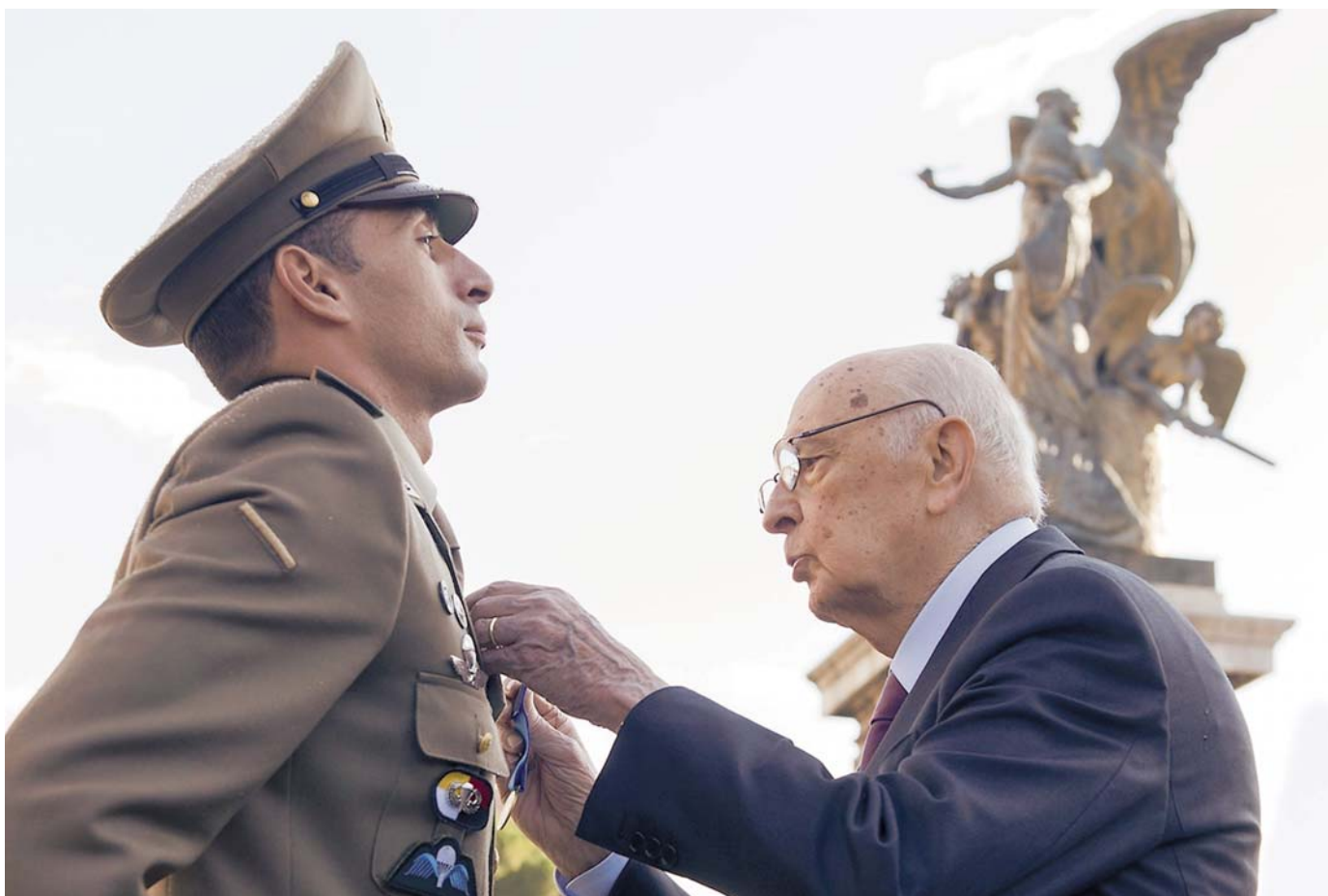
Nel suo intervento al Quirinale, il Ministro Pinotti ha illustrato l'iniziativa intrapresa dalla Difesa, congiuntamente con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e

della Ricerca, relativa a un concorso indetto in tutte le Scuole di ogni ordine e grado per una composizione da sviluppare in occasione dell'avvio delle commemorazioni della grande guerra. Un concorso dal tema generale quanto mai significativo: "Mai più trincee".

La Presidente della Camera, Laura Boldrini, al Sacrario dei Centomila, di Redipuglia, ha deposto sulla tomba del Duca d'Aosta una corona d'alloro, a ricordo di tutti i caduti e ha passato in rassegna i reparti schierati. Per la Presidente della Camera, la festa del 4 novembre "si riempie di molta attualità", soprattutto per ricordare ai più giovani "che cosa ha significato fare l'Italia, quanto sangue è stato versato e quanto importante sia anche la nostra democrazia".

"Questa è una giornata che fa riflettere - ha detto Laura Boldrini - e deve essere anche una giornata nella quale i giovani devono capire che la democrazia non ci è stata regalata. Importante - ha aggiunto - è mantenere viva questa democrazia e rispettare le istituzioni democratiche, in primis il Parlamento, e quello che rappresentano". A Bari il Presidente del Senato Grasso ha detto: "Io penso che, purtroppo, ci sono delle divisioni fra chi ha il lavoro, chi non ce l'ha e chi rischia di perderlo. Per questo dobbiamo cercare di unire il Paese nel difendere gli interessi di tutti".

Durante la deposizione della corona ha reso gli onori una compagnia dell'Esercito con bandiera di guerra e la fanfara del Settimo Reggimento bersaglieri di Altamura che ha intonato il "Piave". ●



IL DISCORSO DEL PRESIDENTE NAPOLITANO

PREVENIRE E COMBATTERE TENSIONI E INSTABILITÀ

Oggi ricorre il 96° anniversario della vittoria nella Grande Guerra. Soffermandomi in raccoglimento ai piedi del Sacello del Milite Ignoto, quell'evento di così forte impatto nella storia del nostro Paese mi è parso ben più lontano nel tempo del secolo effettivamente trascorso. Dei più straordinari mutamenti intervenuti è specchio il modo profondamente diverso in cui oggi guardiamo ai conflitti. Una volta, le guerre si succedevano con fatale frequenza, quasi come eventi inevitabili; e le vittorie o le sconfitte che ad esse seguivano segnavano per decenni il destino dei popoli e degli Stati, spesso innescando lo scontro successivo.

Oggi, in Italia, in Europa e in gran parte della Comunità Internazionale, il conflitto tra Stati è di fatto considerato una tragica catastrofe, non solo per chi perde ma anche per chi vince.

E' in questo spirito che celebriamo i combattenti e onoreremo i caduti del '15-'18: pur non ignorando le complesse trame sociali che s'intrecciano con la parteci-

pazione del popolo italiano alla prima guerra mondiale. Se ne parlerà largamente, con spirito di verità e con senso unitario - mi auguro - nel corso delle celebrazioni che si preparano di quel grande anniversario.

Di certo, le logiche della globalizzazione, le conquiste di un secolo sul piano della democrazia, dei diritti umani, del libero sviluppo di economie di mercato, ci hanno spinto e ci spingono a operare perché mai si ripetano condizioni da cui possa scaturire un nuovo spaventoso conflitto europeo e mondiale. Dobbiamo garantire soluzioni negoziate e condivise per ogni disputa e controversia regionale e internazionale. Questa è la missione cui sono chiamate anche le nostre Forze Armate.

Ma oggi, guardando in faccia alla realtà, non scorgiamo nel mondo una decisa evoluzione nel senso auspicato.

Il quadro internazionale mostra tensioni e instabilità crescenti. Si vanno affermando nuove e più aggressive forme di estremismo e di fanatismo che rischiano di investire i territori degli "Stati falliti" e insediarsi a ridosso dei confini dell'Europa e dell'Italia in particolare, infiltrandone gradualmente le società anche grazie alla loro perversa forza attrattiva. E' una minaccia reale, anche militare, che le nostre Forze Armate devono essere pronte a contrastare e prima di tutto a prevenire, insieme all'Unione Europea e alla NATO.

Vi è il rischio che, sotto la spinta

esterna dell'estremismo e quella interna dell'antagonismo, e sull'onda di contrapposizioni ideologiche pure così datate e insostenibili, prendano corpo nelle nostre società rotture e violenze di intensità forse mai vista prima.

Nell'era della globalizzazione, la conflittualità è alimentata da ogni estremismo, che rifiuta pregiudizialmente il dialogo e la ragione, ed è alimentata da situazioni di profonda disuguaglianza. Bisogna dunque in primo luogo misurarsi con problemi di giustizia ovvero di garanzia del rispetto delle regole e dei principi fondanti della convivenza umana, condivisi in seno alla Comunità Internazionale. Solo su queste basi potranno svilupparsi strategie di stabilizzazione, che approdino a un'affermazione crescente dei principi dello Stato di diritto, nel rispetto reciproco e nel dialogo operoso tra ispirazioni e concezioni diverse.

Al servizio di questi principi, in perfetta coerenza e sinergia con la Carta Costituzionale e gli Statuti delle Organizzazioni Internazionali di cui il nostro Paese è membro, l'Italia potrà farsi promotrice di nuove forme di cooperazione e di integrazione politica e militare, innanzitutto - al livello europeo - attraverso un effettivo decollo della Common Security and Defence Policy dell'Unione.

E' forse il caso di affrontare apertamente motivi di contraddizione apparente o di polemica divaricazione attorno ai temi dell'impegno a perseguire il necessario

Il Presidente Giorgio Napolitano consegna la Medaglia d'Oro al Valor Militare al Caporal Maggiore Capo dell'Esercito Andrea Adorno. A pagina 7: Un momento della cerimonia all'Altare della Patria in occasione del Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate.



Il Presidente Giorgio Napolitano con Martina Giangrande, figlia del Maresciallo dei Carabinieri, Giuseppe Giangrande, ferito il 28 aprile 2013 nei pressi di Palazzo Chigi, alla quale ha conferito "motu proprio" l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

livello di efficienza dello strumento militare, ovvero, all'opposto, della ricorrente pressione per una riduzione quasi "di principio" di quell'impegno e dei suoi costi. Si sono di recente levate, in particolare in seno alla NATO, voci critiche per la tendenza che si sarebbe manifestata in diversi Stati membri a una riduzione della spesa militare, mentre l'aggravarsi del quadro delle relazioni internazionali avrebbe dovuto spingere in senso opposto. Ebbene, penso che da parte di ogni paese membro della NATO si debba esser seri nel prendere decisioni, che non possono mai avallare visioni ingenuie, non realistiche di perdita d'importanza dello strumento militare.

E' tuttavia mia convinzione che le difficoltà dell'Europa e dell'Occidente dinanzi al moltiplicarsi o all'approfondirsi delle situazioni di crisi non abbiano come causa principale un insufficiente investimento nell'ammodernamento delle nostre comuni capabilities militari, ma riflettano soprattutto una perdita di leadership politica in seno alla comunità internazio-

nale. Varrà la pena, credo, di discuterne. Per quel che riguarda specificamente orientamenti e propositi dell'Italia, abbiamo mostrato di avere piena consapevolezza della situazione di crescente instabilità nell'area del Mediterraneo, della catastrofica deriva della Libia e della conflittualità esasperata in Iraq e Siria. E di conseguenza il Libro Bianco per la Difesa, in corso di elaborazione su iniziativa del governo, dovrà segnare un deciso cambio di rotta che, pur nei limiti di una realistica valutazione delle risorse di bilancio disponibili, metta l'Italia nelle condizioni di svolgere un ruolo significativo nel settore della sicurezza e della difesa, anche sul piano culturale e dell'innovazione, attraverso la leva moltiplicatrice dell'Unione Europea e delle Organizzazioni Internazionali. Il processo di razionalizzazione e di integrazione interna delle Forze Armate che prende avvio con il Libro Bianco è di fondamentale importanza per il nostro Paese e si inserisce, a pieno titolo, nel grande programma di riforme del settore

pubblico volto a configurare una struttura dello Stato meno onerosa ma, allo stesso tempo, in grado di rispondere più efficacemente ai bisogni del cittadino.

In un contesto complesso che muta rapidamente, talvolta in modo imprevedibile, come quello attuale, possiamo fare pieno affidamento sui nostri militari, sulla loro professionalità, sul loro fermo impegno al servizio del Paese. Dobbiamo essere orgogliosi dell'entusiasmo e del coraggio, spesso davvero ammirevoli, con cui essi assolvono i difficili e rischiosi compiti ai quali sono chiamati.

Tanti sono i soldati, i marinai, gli avieri, i carabinieri e i finanzieri che hanno meritato uno speciale riconoscimento per il loro straordinario operato.

In prima fila tra di essi, vi è il Caporal Maggiore Capo Andrea Adorno che, all'Altare della Patria, ho insignito della più alta onorificenza al valor militare, la Medaglia d'Oro, per il suo eroico e generoso comportamento in azione di combattimento in Afghanistan.

E insieme vi sono gli Ufficiali e i Sottufficiali cui consegniamo oggi le prestigiose decorazioni dell'Ordine Militare d'Italia.

A tutti voglio rivolgere il più caldo riconoscimento e affettuoso incitamento. Negli anni della mia Presidenza, mi sono sempre sentito legato da una vicinanza e responsabilità particolare alle Forze Armate. E tale dovrà essere anche nel futuro l'impegno comune delle nostre istituzioni.

Viva le Forze Armate, viva la Repubblica, viva l'Italia!



ANTEPRIMA CON IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

OLMI RACCONTA LA GRANDE GUERRA

*“torneranno i prati”
è la narrazione
di una notte del 1917
sull’Altopiano di Asiago.
E’ la rappresentazione
simbolica dei sacrifici
di tanti soldati italiani*

Anteprima per il 4 novembre, a Roma, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, del film in ri-

cordo della Prima Guerra Mondiale di Ermanno Olmi “torneranno i prati”, tutto minuscolo come ha voluto il regista che l’ha dedicato “al mio papà, che quando ero bambino mi raccontava della guerra dove era stato soldato”. Un film forte, sul tradimento della guerra, sulle vittime di un’ingiusta morte senza vera ragione, ambientato negli ultimi mesi del conflitto sull’Altopiano dei Sette comuni di Asiago.

“Dei ricordi di mio padre – ha detto ancora Olmi – avevo una percezione della realtà da bambino. Ma poi ho pensato che ci fosse un compito da assolvere: quello di raccontare il grande tradimento fatto nei confronti di quelle persone che sono morte e non hanno mai saputo perché. E con i morti e con i bambini, come si sa, non si può barare”.

Ma dal regista di tanti capolavori nel segno della semplicità e dell’umanità, anche un segnale forte, da rivoluzionario, quando dice: “quei ragazzi che avevano creduto a migliaia al concetto di Patria sono stati sacrificati all’arroganza dei potentati. I loro veri nemici non erano nella trincea di fronte a loro, ma in chi ha perseguito sempre la stessa logica: il potere e la ricchezza sempre per più pochi. Vale a dire il solito tradimento dei più deboli”.

E’ questo il messaggio di un film praticamente senza trama, liberamente ispirato al racconto “La paura”, di Federico De Ro-

berto, narrazione di una vicenda che si sviluppa durante una delle tante nottate di una trincea sul fronte Nord-Est

italiano negli ultimi scontri del 1917 con le truppe austriache. Un tempo storico che vuole cristallizzare, in quelle poche ore di attesa e incertezza più che di battaglia, la “guerra bianca” negli altipiani trentini completamente innevati.

Nella storia ci sono soltanto comandi dall’alto da accettare, pericoli da affrontare, volontari da scegliere per sfidare le linee nemiche; ma qui in fondo non importa l’impresa o il risultato, si sa come andrà a finire.

Affidando il racconto alle suggestioni visive il regista restituisce l’ambiente glaciale e doloroso della trincea, evitando la crudezza e l’idealizzazione dei combattimenti, delle esplosioni e dei corpi maciullati dei caduti, tipici dei film bellici. Il dolore della guerra è invece suggerito dalla noia dei rituali quotidiani: il rancio, la posta (soprattutto quella che è attesa invano, come da parte del Dimenticato), la sentinella. Proprio con gli occhi della vedetta, ci si affaccia alle immagini più evocative, che contrastano l’umanità distruttiva con la natura, come quella di una volpe spaventata e persa nella neve, o un acero secco, prima promessa di rinascita, poi fatalmente in fiamme. Peccato però che un’esagerata retorica preme sulla pietas e l’eroismo mancato dei soldati italiani della Grande Guerra, attribuendo loro forse troppa saggezza e una consapevolezza che sarebbe venuta soltanto in tempi successivi. ●



IL 4 NOVEMBRE DELLE NOSTRE SEZIONI

Alba

La sezione di Alba, in occasione della giornata dell'Unità Nazionale, ha partecipato con i propri labari alle commemorazioni religiose e civili tenute nei Comuni di Bosia e Treiso.

Castiglione del Lago

Molte manifestazioni celebrative della ricorrenza del 4 Novembre, coordinate dall'Anmig, hanno coinvolto tutte le frazioni del Comune di Castiglione del Lago. Con la partecipazione di rappresentanti del Comune e di numerosa popolazione, sono state deposte corone di alloro ai Monumenti ai Caduti con la benedizione dei rispettivi Parroci.

A Gioiella, dove il Monumento è stato recentemente restaurato per l'interessamento e con il finanziamento dell'Anmig, Lino Donadio, Presidente della nuova "Associazione per Gioiella", ha consegnato una medaglia commemorativa ai tre reduci della Seconda Guerra Mondiale: Giambini, Meoni e Petruccioli, e a Marco Capacciola, Presidente dell'Anmig.

Laterza

Grande partecipazione di studenti e cittadini alle celebrazioni organizzate nel comune di Laterza.

Agli interventi di Raffaella Bongermino, Vice Presidente Anmig di Taranto e dell'invalido di guerra Giuseppe Leone, è seguito un corteo di scolaresche della scuola

di primo e secondo grado che ha accompagnato la bandiera associativa nella sede Anmig e Combattenti e Reduci.

Maddaloni

Presso il Convitto Nazionale "G. Bruno", si è tenuta una conferenza per commemorare gli eventi del primo conflitto mondiale e celebrare l'eroismo degli uomini che al quel conflitto presero parte. Il Presidente Anmig di Caserta/Maddaloni Salvatore Borriello, il Segretario Francesco Pagliaro e alcuni soci, dopo aver partecipato alla cerimonia del 4 novembre nella città di Caserta, si sono recati presso il Convitto Nazionale dove hanno tenuto un incontro dibattito. Il Rettore Prof. Vigliotti che ha parlato delle cause della guerra e dell'eroismo dei nostri soldati, mentre Borriello ha sottolineato il filo diretto che collega le guerre d'indipendenza al primo conflitto mondiale, insieme con Antonio Cembrola sta procedendo a una ricerca scrupolosa dei caduti maddalonesi della grande guerra.

Macerata

Il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia, le Associazioni Combattentistiche e rappresentanti dei Comuni della provincia con i loro stendardi hanno partecipato alla commemorazione presso il Monumento ai Caduti di Macerata.

Erano presenti anche due classi degli Istituti Superiori della città che hanno letto delle poesie

di Ungaretti in ricordo della prima guerra mondiale.

Oristano

La ricorrenza del 4 novembre è stata celebrata ad Oristano alla presenza delle massime Autorità civili, militati e religiose.

Dopo la messa e la deposizione di una corona d'alloro da parte del Prefetto, del Presidente della provincia e del Sindaco, l'intervento del grande invalido e Presidente della sezione Anmig Francesco Bianchina che ha ricordato l'eroismo della Brigata Sassari.

Telese Terme

Le manifestazioni del 4 Novembre si sono svolte a cura della locale sezione Anmig con il patrocinio del Comune. Un folto numero di studenti con rappresentanti della Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia municipale, Croce Rossa, Vigili del fuoco, Ammini-



“100 ANNI DI MEMORIA ASSIEME AI NOSTRI GIOVANI PER LA PACE E LA LIBERTÀ”

È questo il tema conduttore del XXXIII Congresso Nazionale dell'Associazione, che si terrà a Montesilvano nei giorni 9, 10 e 11 maggio 2015. Lo ha approvato all'unanimità il Comitato Centrale nella sua ultima riunione. L'Assemblea si è raccolta in silenzio per ricordare la recente scomparsa dei Componenti effettivi Pietro Buongiorno e Claudio Palloni, membro quest'ultimo anche della Direzione nazionale, nonché del Proboviro supplente Vincenzo Spaccatrosi. Nella Direzione nazionale è stata chiamata Gilda Coacci, in sostituzione di Claudio Palloni. Al caloroso saluto dei presenti, si sono aggiunte le parole di stima e apprezzamento del Presidente Nazionale, Bernardo Traversaro, il quale ha sottolineato come la presenza di “nuovi soci” rappresenti una grande forza ed energia nuova per il futuro dell'Anmig.

La seduta si è conclusa con l'approvazione del Bilancio di Previsione Esercizio 2015.



strazione comunale ed Associazioni socio culturali, hanno sfilato per le vie cittadine accompagnati dalla banda musicale.

Dopo la messa, la deposizione di una corona di alloro ai piedi del monumento ai caduti, cui è seguito l'intervento del Presidente Anmig Angelo Leone. ●

La celebrazione del 4 Novembre a Macerata.

Sopra: la platea dell'ultimo Comitato centrale e la nuova eletta in seno alla Direzione nazionale Gilda Coacci.

COMMEMORATO IL MARTIRE ANTIFASCISTA

GIACOMO MATTEOTTI: LA VITA E LA MEMORIA

*Interventi del Presidente Traversaro per la Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, e del presidente del Senato Pietro Grasso.
Il convegno ideato dallo storico Ugo Pavan Dalla Torre*

di U. PAVAN DALLA TORRE

“**U**na resistenza ante litteram: la vita e la memoria di Giacomo Matteotti”, è il titolo del convegno che si è svolto presso la Sala Capitolare del Chiostro del Convento di Santa Maria Sopra Minerva, alla presenza del Presidente del Senato Pietro Grasso. La Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane, rappresentata dal Presidente Bernardo Traversaro, ha voluto in questo modo rendere omaggio alla figura dell'illustre parlamentare italiano a novant'anni dalla morte.

Subito dopo i saluti del Presidente Traversaro, il Presidente Grasso ha aperto i lavori, tracciando un profilo di Matteotti e citandone l'eroismo e l'attualità. La fi-

gura di Matteotti è stata successivamente ricordata anche da Mario Artali, Presidente della Federazione delle Associazioni Partigiane. Hanno preso poi la parola due insigni storici: il Prof. Stefano Caretti – che ha trattato la vita politica di Matteotti e il significato della sua azione nell'Italia del primo dopoguerra – e il prof. Gianpasquale Santomassimo – che ha illustrato la memoria del martire nell'ambito dell'antifascismo e della Resistenza italiana. Successivamente Annamaria D'Angelo Vicepresidente dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra ha presentato il “Progetto Scuola: l'attualità della figura e del pensiero di Giacomo Matteotti per i giovani”. Le conclusioni dei lavori sono state affidate a Luciano Guerzoni, Vice Presidente vicario dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia.

Nella preparazione di questo convegno, ideato da Ugo Pavan Dalla Torre, storico e collaboratore dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, la Confederazione ha inteso fornire un contributo innovativo ed originale al ricordo della vita e del sacrificio del deputato veneto. In occasione del novantesimo anniversario della morte le iniziative in memoria di Matteotti si sono infatti moltiplicate, dato l'alto valore simbolico del personaggio. Proprio per questo si è deciso di collegare idealmente la figura del Matteotti vivo ed operante alla memoria di Matteotti, una memoria utilizzata durante gli anni del regime fascista e della Resistenza da coloro che decisero di opporsi con il segreto lavoro di propaganda e con le armi alle prevaricazioni della dittatura e all'occupazione straniera.

*Il saluto del
Presidente
nazionale
Bernardo
Traversaro.*





Il Presidente del Senato Grasso insieme con i ragazzi di Chieti che hanno partecipato al convegno.

Questa originale impostazione ha dunque permesso di collegare idealmente i due importanti anniversari che ricorrono in questo periodo: il centenario della Grande Guerra e il settantesimo della Resistenza. La parabola politica di Matteotti giunse infatti al culmine subito dopo la conclusione della prima guerra mondiale, quando – nonostante l'azione fascista avesse turbato la serenità della campagna elettorale e delle operazioni di seggio – venne eletto Deputato. Proprio alla Camera, ebbe modo di dare prova del suo coraggio e della sua abnegazione, denunciando le prepotenze del partito e dei gregari di Mussolini nella provincia di Rovigo, prepotenze di cui egli stesso aveva avuto esperienza diretta. Era il 1924, il primo anno in cui per le votazioni politiche venne utilizzata la “Legge Acerbo”. I fascisti avevano ottenuto la maggioranza alla Camera. Ma si trattava di una maggioranza assai fragile, ottenuta soprattutto grazie a brogli e violenze di ogni genere. Matteotti volle denunciare proprio questo aspetto, nonostante in molti gli avessero consigliato di agire con prudenza. Ma, secondo il Deputato socialista, troppo rilevanti erano stati i soprusi fascisti ed era necessario che la Camera fosse messa al corrente di tale incresciosa situazione e, attraverso la Camera, l'Italia tutta potesse conoscere il vero volto del fascismo,

un volto autoritario e violento. Matteotti aveva ben capito come il consenso al fascismo non provenisse dalla fiducia degli italiani, ma dalla loro paura. Si trattava di paura fisica – si temevano nuove ritorsioni e nuove violenze – ma anche paura politica – avendo il fascismo agitato lo spettro della rivoluzione e dell'avvento del comunismo. Matteotti, attraverso tutta la sua azione politica e con il suo intervento alla Camera il 30 maggio 1924, intendeva imprimere un deciso cambio di rotta, per evitare il vicolo cieco che la politica e la vita pubblica italiane sembravano aver imboccato. Decise di esporsi poiché credeva fermamente che presupposto di una buona amministrazione fosse un rapporto corretto fra cittadini e rappresentanti, fra elettori ed eletti; un rapporto basato sulla conoscenza e sulla reciproca fiducia.

La scelta di parlare liberamente, di attaccare apertamente Mussolini e i suoi metodi anti-democratici fu una scelta corretta anche dal punto di vista della tempestività. Era il momento in cui questi metodi spregiudicati sembravano aver colpito negativamente il Paese, ormai non più disposto a tollerare le violenze e la logica di serrata contrapposizione fra forze politiche. Occorreva un intervento deciso per cercare di dare una svolta alla spirale di violenza che aveva avvolto il Paese.

stò la vita a Matteotti. La sua morte, come quella di altri illustri italiani – penso in particolare a Gobetti, a Gramsci, ai fratelli Rosselli – e di tanti altri cittadini onesti il cui nome non viene ricordato, fu dunque la conseguenza delle tensioni politiche e sociali nate ed alimentate dalla Grande Guerra. Fu una morte figlia di quelle tensioni e di quella deriva autoritaria che avevano dato vita e portato al potere il fascismo nella Milano del primo dopoguerra.

Ma la sua morte non fu vana. A lui, al suo coraggio, al suo desiderio di servire fino in fondo le istituzioni liberali del Paese si ispirarono moltissimi giovani che scelsero di avversare il fascismo e i suoi alleati nazisti, negli anni '30 e dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943.

Come è stato notato durante i lavori e nelle conclusioni del convegno, la figura di Matteotti fu utile all'Italia degli anni fra il 1918 e il 1945. Ma ancora più utile sarebbe al giorno d'oggi. Troppe le occasioni in cui si anteponesse l'interesse privato a quello pubblico; troppe le occasioni in cui si arriva a perdere interesse verso le vicende del nostro Paese. Ancora oggi sarebbero necessari cittadini come Matteotti, uomini e donne in grado di leggere i segni dei tempi e di regalare esempi di coraggio, lealtà, abnegazione.

Ugo Pavan Dalla Torre

LA BATTAGLIA DI MIGNANO MONTELUONGO

Celebrato con grande partecipazione popolare il 71° Anniversario della battaglia di Mignano Montelungo che segnò la rinascita dell'Esercito italiano, dopo l'8 settembre, e per la quale la città fu insignita della Medaglia d'Oro al Valor Militare e della Medaglia d'Oro al Merito Civile.

La cerimonia si è svolta presso il Sacrario Militare, alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Difesa, Onorevole Gioacchino Alfano, e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Claudio Graziano che, rivolgendo un commosso pensiero a tutti i caduti di ogni tempo, ha detto: "il loro sacrificio costituisce una preziosa

eredità e un esempio a cui ci dobbiamo ispirare e non devono essere persi nella memoria collettiva".



Il sottosegretario Alfano, ricordando il sacrificio estremo dei combattenti della battaglia di Montelungo ha sottolineato che "bisogna costruire la pace in Europa affrontando i nuovi pericoli e le nostre forze armate ci permettono di dimostrare di non es-

sere secondi a nessuno". Alla celebrazione erano presenti, tra gli altri, il Comandante Militare della Capitale, Generale Mauro Moscatelli, il sindaco di Mignano Montelungo, Antonio Verdone, il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione, Ambasciatore Cortese De Bosis e il prefetto di Caserta, Carmela Paganò.

Nello schieramento interforze, per la resa degli onori, era inquadrata la bandiera di guerra del 47° reggimento addestramento volontari "Ferrara", una rappresentanza degli allievi della Scuola Militare dell'Esercito Nunziatella e la banda della brigata granatieri di Sardegna.

SUL NOSTRO SITO

LA STORIA DEL TRICOLORE DI OTELLO MONTANARI

È in via di pubblicazione sul nostro sito web ufficiale (www.anmig.it) il saggio dell'onorevole Otello montanari dal titolo "La nostra avventura con la bandiera tricolore italiana". Otello Montanari, ex partigiano mutilato, è iscritto all'Anpi e all'Anmig dal 1945 ed è Presidente dell'Associazione Nazionale Comitato Primo Tricolore. Dal 1982 ha dato vita ad un articolato lavoro sulle origini del Tricolore, non tralasciando nessuna delle vicende storiche e culturali nelle quali si inserirono, ora raccolto nella sua opera che pubblichiamo sul nostro sito.

INDICE DI VARIAZIONE PER L'ANNO 2015

TABELLA C

Cat.	Importo mensile al 31.12.2014	Aumento (ind. 1,95%)	Importo mensile dal 01.01.2015
1^ base	632,28	12,32	644,60
1^ ass. int.	182,23	3,55	185,78
1^ totale	814,53	15,88	830,41
2^	568,94	11,09	580,03
3^	504,92	9,84	514,76
4^	443,24	8,64	451,88
5^	379,90	7,40	387,30
6^	316,67	6,17	322,84
7^	253,25	4,93	258,18
8^	189,91	3,70	193,61

ASSEGNI DI CUMULO DI 2^ CATEGORIA

2/10	49,08	0,95	50,03
3/10	73,64	1,43	75,07
5/10	122,78	2,39	125,17

GRANDINVALIDI

Lettera			
A (n.2)	9.667,39	188,51	9.855,90
A (n.1-3-4)	7.551,14	147,24	7.698,38
A bis 1	5.847,06	114,01	5.961,07
A bis 2	3.730,85	72,75	3.803,55
B	2.756,18	53,74	2.809,92
C	2.492,86	48,61	2.541,47
D	2.220,73	43,30	2.264,03
E	1.952,98	38,08	1.991,06
F	1.682,93	32,81	1.715,74
G	1.415,25	27,59	1.442,84
H	1.152,00	22,46	1.174,46
Incollocabili	996,77	19,43	1.016,20

L'Istituto Centrale di Statistica ci ha comunicato che per l'anno 2015 l'indice di variazione, che costituisce il meccanismo di perequazione automatica dei nostri trattamenti pensionistici, è risultato del 1,957%. Vi ricordiamo che tale indice - ai sensi dell'articolo 9 della legge 160/1975 - è collegato alle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria.

TABELLA F (CUMULI)

Punto	Importo mensile al 31.12.2014	Aumento (ind. 1,959%)	Importo mensile dal 01.01.2015
1	2.417,82	47,14	2.464,96
2	1.841,42	35,90	1.877,32
3	1.012,89	19,75	1.032,64
4	760,68	14,83	775,51
5	576,46	11,24	587,70
6	518,95	10,11	529,06
7	461,08	8,99	470,07
8	403,57	7,86	411,43
9	345,95	6,74	352,69
10	288,18	5,61	293,79
11	230,47	4,49	234,96
12	172,97	3,37	176,34

ASSEGNI DI MEDAGLIA
(importi annui)

Medaglia d'Oro	4.911,07	95,76	5.006,83
Med.d'Argento	873,03	17,02	890,05
Med. di Bronzo	272,84	5,30	277,57
Croce V.M.	163,66	3,19	166,85

(*) Le vedove degli invalidi di guerra ascritti a categoria dalla 2^a alla 8^a e deceduti per la stessa infermità che aveva dato luogo a trattamento pensionistico, sono equiparate alle vedove di caduto.

(**) L'assegno di maggiorazione spetta a tutti i soggetti titolari di trattamento pensionistico di tab. G il cui reddito non superi il tetto previsto dalla legge.

INDIRETTE

Categoria	Importo mensile al 31.12.2014	Aumento (ind. 1,95%)	Importo mensile dal 01.01.2015
------------------	--	---------------------------------	---

VEDOVE ED ORFANI DI CADUTI - ORFANI DI GRANDINVALIDI*

358,89	7,00	365,89
--------	------	--------

VEDOVE DI GRANDINVALIDI

Lettera

A	1.270,22	24,76	1.294,98
A bis	1.179,04	22,99	1.202,03
B	1.087,91	21,21	1.109,12
C	996,77	19,43	1.016,20
D	905,68	17,66	923,34
E	814,50	15,88	830,38
F	723,36	14,10	737,46
G	632,33	12,33	644,66
H e Incolloc.	541,12	10,56	552,10
1^ cat.	450,01	8,77	458,78

ASSEGNO DI MAGGIORAZIONE**

88,83	1,73	90,56
-------	------	-------

TABELLA N

2^	208,84	4,07	212,91
3^	184,53	3,59	188,12
4^	161,98	3,15	165,13
5^	138,91	2,70	141,61
6^	115,70	2,25	117,95
7^	106,24	2,07	108,31
8^	103,36	2,01	105,37

LIMITE DI REDDITO

da euro	16.057,05	a euro	16.370,16
---------	-----------	--------	-----------

DALLA LIGURIA ALLA PUGLIA

ESPLORATORI DELLA MEMORIA

Centinaia di iscrizioni da tutta Italia per la seconda edizione nazionale della sezione del progetto Pietre della Memoria dedicata al mondo della scuola. Nelle Marche 63 adesioni, 57 in Toscana, 30 in Emilia Romagna, in Umbria 18 scuole per la quarta edizione. Partenza super per Liguria e Puglia, nuove regioni al via

di **RICCARDO GASPERINI**

Il mondo della scuola abbraccia da nord a sud il concorso nazionale Esploratori della Memoria, la sezione

del progetto Pietre della Memoria dedicata al pianeta degli studenti. Nel precedente anno scolastico la soddisfazione era già grande per i risultati raggiunti, ma i numeri dell'edizione 2014-15 del concorso rendono ancor più onore all'iniziativa promossa dall'Anmig.

Il viaggio parte di diritto dalle Marche (dove il concorso è giunto alla seconda edizione), che quest'anno detengono il record di scuole iscritte. Sono 63 (33 nella provincia di Ancona e 30 nelle altre province) gli istituti di ogni ordine e grado che hanno inoltrato la domanda di partecipazione, un vero e proprio successo dopo la già riuscita prima edizione di lancio nello scorso anno scolastico.

Grandi numeri anche in Toscana, altra regione dove si sta svolgendo la seconda edizione del concorso. In questo caso le scuole partecipanti sono 57, con tutte le dieci province del territorio coinvolte.

Incremento di iscrizioni anche in Emilia Romagna, dove sono state ben 30 le scuole che hanno detto sì all'iniziativa fra primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado.

Spazio alle conferme in Umbria, regione promotrice del progetto Pietre della Memoria dove quest'anno la quarta edizione del concorso vede impegnate nella ricerca di lapidi e monumenti 18 scuole. Nel dettaglio si sono iscritte 4 scuole Primarie, 8 scuole Secondarie di primo grado e 6 scuole Secondarie di secondo grado.

C'è poi il fronte delle novità, con un avvio più che mai soddisfacente in una delle nuove regioni che hanno lanciato il concorso, la Liguria. I referenti dell'Anmig hanno ricevuto sedici richieste di iscrizione, nel dettaglio 4 scuole Primarie, 8 Secondarie di Primo grado e 4 Secondarie di Secondo grado, per un totale di 28 classi coinvolte.

Tira il bilancio iniziale con



RIA: TANTI SÌ AL CONCORSO

pieno successo anche la regione Puglia, dove il comitato regionale dell'Anmig ha ricevuto 25 domande di iscrizione da scuole di ogni ordine e grado.

I numeri però, nonostante alcune regioni non abbiano colto l'opportunità per far conoscere l'Anmig a molteplici realtà attraverso il progetto, sono destinati a crescere. Ce ne sono alcune dove i bandi di concorso sono stati lanciati, e le iscrizioni chiuderanno dopo le festività natalizie, con decine di scuole che hanno già inoltrato la domanda di iscrizione. Lo staff Pietre della Memoria comunicherà nel prossimo numero di Presenza i dati ufficiali riguar-

danti Veneto, Abruzzo, Roma Capitale e Lazio (in questo caso sono stati predisposti due distinti bandi rivolti alle scuole Secondarie di primo grado) e Lombardia. C'è da credere che centinaia di nuovi Esploratori della Memoria si metteranno presto alla ricerca di lapidi e monumenti, di interessanti documenti storici e di testimoni diretti del secondo conflitto mon-

diale che racconteranno nuove testimonianze.

Quel che è certo è che il progetto e l'annesso concorso per le scuole stanno crescendo, riscuotendo sempre più consensi anche da parte di amministrazioni e enti di ogni livello. L'auspicio dunque è che presto tutti i comitati regionali dell'Associazione percepiscano il valore dell'iniziativa, promuovendola e attuandola.

Ecco la squadra dei coordinatori del concorso Esploratori della Memoria nelle regioni che hanno pubblicato il bando per l'anno scolastico 2014-15.

Remo Gasperini, coordinatore nazionale del progetto Pietre della Memoria e referente per l'Umbria;

Marche: Silvana Giaccaglia;

Liguria: Anna Traversaro;

Emilia Romagna: Maria Grazia Folloni e Roberta Cavani;

Toscana: Marco Grassi;

Puglia: Antonio Cerasino e Maria Saveria Mazzamurro;

Abruzzo: Gianluca Divona;

Veneto: Adriana Bonelli;

Lazio e Roma Capitale: Giorgia Montini.



CANALE YOUTUBE

Il concorso Esploratori della Memoria non è solo censimento di monumenti e lapidi, ma anche produzione di interessanti contributi multimediali raccolti nell'apposito canale YouTube del progetto Pietre della Memoria. I video nel canale sono al momento 138. Si è infatti concluso il caricamento dei video prodotti dalle scuole nell'ambito dell'edizione 2013-14 del concorso. Quest'anno, con le tante scuole iscritte, il numero dei filmati crescerà sensibilmente, formando così una importante banca della memoria in formato digitale.

A DARFO BOARIO TERME LA RISTRUTTURAZIONE

TRAVERSARO INAUGURA LA “CASA DELLA MEMORIA”

Il Presidente Nazionale: “Sin dalla costruzione è stata ed è luogo di ascolto, di conforto, di aggregazione”. Quasi quattro anni di lavori. Interventi, testimonianze e relazioni storiche nelle sale che ospitano le esposizioni di importanti cimeli

È stata inaugurata dal Presidente nazionale Bernardo Traversaro la “Casa della Memoria” dell’Anmig a Darfo Boario Terme (BS) al termine delle manifestazioni organizzate per l’occasione. Per la sezione camuna, fondata il 16 Dicembre 1917 da Guglielmo Ghislandi, è stato motivo di grande soddisfazione l’aver portato a compimento il progetto di ristrutturazione della propria sede, avviato nel 2010 e realizzato grazie ad un

impegno straordinario, che ha permesso di superare le difficoltà burocratiche ed economiche.

La sede storica dell’Anmig in Darfo Boario Terme fu costruita su progetto dell’Ing. Boris Berdini ed inaugurata nel 1959 dall’allora Presidente On. Guglielmo Ghislandi. Dopo mezzo secolo, lo stabile si trovava in precarie condizioni di conservazione e le opere sono state realizzate salvaguardando quanto più possibile l’originaria impostazione architettonica. L’edificio è stato interamente adeguato ai requisiti tecnici e costruttivi prescritti dalle norme non soltanto in funzione dell’ordinaria attività sociale della sezione, ma anche in prospettiva di un utilizzo degli spazi aperto alla cittadinanza ed alle scuole, per finalità di tipo culturale, storico, di comunicazione e per tutte le iniziative necessarie a mantenere vitali le relazioni fra l’Associazione e la comunità locale in cui questa opera.

La “Casa della Memoria” si svi-

luppa su tre piani, nelle sale per esposizioni sono conservati una mostra a tema di uniformi, oggetti e documenti storici, periodicamente aggiornata e modificata, ed una esposizione permanente che custodisce le uniformi ed i cimeli appartenuti a due figure insigni nella storia della Valle Camonica: Antonio Taglierini, tenente d’artiglieria, caduto nel 1917 a 24 anni, durante la “battaglia d’arresto” nei pressi del Monte Tomba, benefattore della comunità valligiana, e Vittorio Montiglio, il più giovane militare italiano insignito di medaglia d’oro al valor militare nella Grande Guerra. Al primo piano si trovano l’ampia sala conferenze, la biblioteca-cineteca e la sala allestita per conservare il fondo archivistico appartenuto al grande invalido Architetto Vittorio Montiglio Taglierini, che contiene documenti, schizzi, disegni, fotografie, modelli delle opere ideate e costruite da questo insigne esponente dell’Ar-



chitettura italiana del novecento. Fra i cimeli conservati vi sono i disegni e le fotografie della protesi che egli stesso progettò e costruì per superare la grave menomazione subita a causa dell'amputazione di uno degli arti inferiori, durante la seconda guerra mondiale. L'impegnativa opera di catalogazione e recupero di tale fondo archivistico, avviata negli ultimi mesi grazie alla disponibilità e generosità dei familiari dell'Architetto, consentirà alla sezione di ottenere il riconoscimento nel novero delle istituzioni museali lombarde.

In occasione delle manifestazioni indette per l'inaugurazione della "Casa della Memoria", la sezione Anmig camuna ha espresso in un comunicato la gratitudine di soci e dirigenti verso coloro che hanno reso possibile l'intervento di recupero: in primo luogo gli Enti comprensoriali della Valle Camonica, Comunità Montana e Distretto culturale, il Comune di Darfo Boario Terme, senza dimenticare la Soprintendenza per i Beni Architettonici ed il Paesaggio di Brescia, gli organismi associativi nazionali, che con il loro concreto apporto hanno reso possibili i lavori ed inoltre le sezioni lombarde che hanno contribuito all'opera con generosità, in primo luogo Carate Brianza, che ha donato alla Casa della Memoria di Darfo un prezioso dipinto opera di Eraldo Moscatelli.

Le manifestazioni organizzate in occasione dell'inaugurazione si sono svolte nell'arco di due fine settimana, iniziando con il convegno storico "Una scelta di Resistenza: le ragioni, il sacrificio, il valore" al quale hanno partecipato gli studenti dei Poli scolastici superiori "Camillo Golgi" e "Teresio Olivelli". Ha dato avvio al convegno Giuseppina Capelli, figlia della

M.O.V.M. Vincenzo Capelli ed attuale Vice Presidente della sezione della Valle Camonica, che nel proprio intervento ha ricordato in quante circostanze proprio le donne siano state "protagoniste gloriose ... preziosissime instancabili partigiane: staffette, infermiere coraggiose e intelligenti che con senso di abnegazione seguivano i combattenti, confortandoli, rificcillandoli, curandoli, nascondendoli, beffando i fascisti nei momenti più difficili e rischiosi". E ha concluso: "La guerra partigiana è stata una guerra senza uniformi, senza distretti, senza ospedali, e che ha mietuto innumerevoli vittime, mutilati ed invalidi. Una guerra che, come tutte le guerre, ha lasciato nelle case i vuoti, le assenze, i silenzi dei figli, dei mariti e dei fratelli che non sono più tornati".

Il Prof. Angelo Baffelli, docente del Polo scolastico "Camillo Golgi" ha fornito un quadro chiaro e completo di come ebbe origine e si sviluppò in Italia la Resistenza contro il nazi-fascismo.

L'alpino Ezio Zanol, in uniforme dell'epoca, ha poi aperto ed illustrato al pubblico la mostra di uniformi storiche organizzata a cura delle Associazioni culturali "Gruppo Storico Penna Nera" e "Soldati al fronte". Alla ripresa dei lavori, il socio Anmig, Dr. Giacomo Berdini, regista ed autore dell'opera, ha presentato il documentario in corso di realizzazione dal titolo "l'altra metà della Resistenza il contributo delle Donne alla lotta Partigiana", premiato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel concorso pubblico indetto per le celebrazioni del 70° anniversario della Resistenza, in via di graduale pubblicazione sul sito web dedicato: anmigvallecamonica.it.

Alla presentazione è seguito un coinvolgente dibattito sul tema del film, moderato dal Prof. Walter

Rossi docente dell'Università statale UNITRE di Milano, con la partecipazione di due delle protagoniste: Rosy Romelli, figlia del capo partigiano Bigio, con lui giovanissima "resistente" sulle montagne della Valle Camonica ed imprigionata a Brescia a soli 14 anni e di Maria Airaud, partigiana "Mary", invalida di guerra e Presidente della Sezione Anmig di Torre Pellice (TO).

La mattinata si è conclusa con un interessante contributo del Dr. Simone Ravara ricercatore storico ed autore di un volume su Eliseo Tonani, internato italiano in Germania. Nel pomeriggio, alla presenza di esponenti dell'Arma benemerita e dell'Associazione Nazionale Carabinieri, si è tenuto un intervento di Rosalba Mezzorani, ricercatrice di Storia contemporanea, sul tema "i Carabinieri d'Italia nella guerra di Liberazione in Patria e all'estero; Esempi - Martirio - Gloria".

Il giorno successivo si è svolta l'assemblea per il rinnovo delle cariche sociali, presieduta dalla Vice Presidente nazionale D.ssa Caterina Moccia. Mentre nel locale appositamente allestito a seggio si svolgevano le operazioni di voto, nell'attigua sala conferenze i soci ed un folto gruppo di ospiti hanno potuto assistere ad una rievocazione storica dei tragici avvenimenti accaduti a Cefalonia nel 1943, iniziata con l'intervento di Adriano Zavatti, Presidente regionale Anmig dell'Emilia Romagna, dal titolo: "In ricordo ed in onore di mio padre, superstite di Cefalonia".

Una ricostruzione storica degli eventi è stata tracciata da Tiziano Zanisi, Presidente di ANDA Cremona e da Giovanni Scotti, Vicepresidente dell'istituto storico ISAREMI presso l'Università di Arezzo, con la partecipazione e la

testimonianza preziosa di Giovanni Grassi, all'epoca caporal maggiore in servizio a Cefalonia, fra i pochi sopravvissuti della gloriosa Divisione Acqui.

La mattinata si è conclusa con la premiazione degli studenti vincitori dell'edizione 2014 del concorso storico organizzato ogni anno dalla sezione, dal titolo "una storia vera". Ha concluso i lavori Ezio Bompani, partigiano "Ermes", Presidente Anmig di Modena. Nei giorni seguenti, presso la Casa della Memoria, è stata inaugurata la mostra permanente dedicata all'Architetto Vittorio Montiglio Taglierini con la partecipazione degli studenti del Polo scolastico per geometri "Putelli-Olivelli".

Il taglio del nastro, dopo l'intervento introduttivo del socio Ing. Ciro Berdini, organizzatore dell'intero evento, è stato affidato alla D.ssa Beatrice Montiglio Taglierini, nipote dell'illustre Architetto. Alla toccante cerimonia sono seguiti gli interventi del Prof. Angelo Giorgi, docente presso il Polo scolastico "Camillo Golgi" di Breno, che ha tracciato un'inedita ricostruzione storica della comunità e della famiglia di provenienza dell'Architetto e del Vice Sindaco di Darfo Boario Terme Arch. Attilio Cristini, che ha evidenziato il ruolo innovativo ed anticipatore da questi esercitato nello sviluppo urbanistico del Comune stesso. Il ruolo di Vittorio Montiglio Taglierini nel panorama architettonico del secondo dopoguerra è stato tracciato dall'Arch. Giorgio Azzoni, responsabile del settore per il Di-



La sede di Darfo Valle Camonica rinnovata.
A pagina 22:
Traversaro
insieme con
i dirigenti Anmig
ed il Sindaco,
alla cerimonia di
inaugurazione.

stretto Culturale della Valle Camonica e dall'Arch. Mauro Furloni studioso dell'Architettura in Valle Camonica, che ne ha illustrato i progetti più importanti.

La conclusione è stata affidata alla Signora Beatrice Trinchese, nipote di Taglierini, che ne ha ricordato in modo vivido il carattere, la vitalità e le doti umane, per nulla intaccate dalla crudele mutilazione subita in guerra.

La giornata conclusiva delle manifestazioni, è iniziata con la Santa messa nella Chiesa degli Alpini di Boario Terme, progettata da Vittorio Montiglio Taglierini, e con la deposizione di una corona d'alloro al monumento dedicato ai soci defunti. Don Enrico Andreoli ha quindi benedetto la "Casa della Memoria" dell'Anmig. Alla manifestazione d'inaugurazione sono intervenuti il Presidente nazionale Anmig Bernardo Traversaro, i Presidenti regionali: D.ssa Maria Giuseppina Laganà per la Lombardia, Dr. Adriano Zavatti per l'Emilia Romagna, Vittorio Robusto per il Piemonte, Avv. Nicola Bufi per la Puglia ed i rappresentanti di varie sezioni, lombarde e non. Durante la cerimonia sono stati consegnati attestati di benemerita alla D.ssa Simona Ferrarini Presidente del Distretto Culturale di Valle Camonica ed al Dr. Ezio Mondini Sindaco di

Darfo Boario Terme. Infine, il Presidente Traversaro ha consegnato i premi scolastici per l'anno 2014 agli studenti meritevoli delle Scuole Medie della Valle Camonica, in memoria di Mutilati ed Invalidi di guerra. Nel proprio intervento, a conclusione della bella e sentita manifestazione, il Presidente Bernardo Traversaro ha voluto sottolineare come la storica sede sociale, sin dalla costruzione, sia divenuta "un luogo di ascolto, di conforto, di aggregazione" e come continui ad essere dopo oltre mezzo secolo "un ambiente ideale per la consultazione, per l'approfondimento. Un luogo per immergersi nella storia e nelle memorie di un passato lontano, per far conoscere e trasmettere il nostro messaggio di pace e di solidarietà ai giovani di oggi e di domani". Ha ricordato come il merito delle iniziative avviate dalla sezione Anmig camuna consista nel "rendere protagoniste le nuove generazioni, ricostruire, divulgare con le vostre iniziative la memoria storica, coinvolgere i cittadini, le istituzioni, le scuole nei vostri lavori di ricerca, di studio, come l'interessante Convegno storico sulla Resistenza e su i suoi valori appena conclusosi. Lo dimostra anche l'attento ed accurato restauro della Casa del Mutilato di Guerra, che ci ospita e di cui oggi festeg-

DONNE NELLA RESISTENZA: DUE TESTIMONIANZE DIRETTE

Per la ricorrenza del 70° Anniversario della Guerra di Liberazione, la sezione Valle Camonica di Darfo Boario Terme ha organizzato un convegno di studio della storia del popolo italiano orientato verso la libertà sul tema: "1943-1945 - Il contributo delle Donne alla lotta Partigiana. Una scelta di Resistenza: le ragioni, il sacrificio, il valore", con la partecipazione degli studenti dei Poli scolastici "Camillo Golgi" e "Teresio Olivelli".

La testimonianza diretta di due donne protagoniste della Guerra di Liberazione, Maria Airaudo e Rosi Romelli, è stata accolta con passione e rispetto da una sala gremita di giovani attenti, determinati e rispettosi dell'argomento.

In nessun periodo della storia dell'Italia unita, le donne ebbero l'opportunità di testimoniare, nella forma più completa e differenziata, le innate qualità di intelligenza, di coraggio, di fermezza d'animo e di spirito di sacrificio da sempre misconosciuto in ordinamenti politici e sociali, ispirati al concetto della propria inferiorità rispetto all'uomo.

Le origini vere del processo di emancipazione femminile sono da

di MARIA AIRAUDO



ritrovare nelle tappe della lotta socialista apertasi nel nostro paese sul finire del XIX secolo e divenuta impetuosa nella resistenza (nel Risorgimento vi furono esempi mirabili, ma isolati, di partecipazione delle donne agli ideali e alle battaglie del riscatto nazionale e sociale).

Soltanto con la Resistenza questo processo ricevette un impulso eccezionale. In essa si imposero il valore, le virtù delle donne emule di quell'avanguardia femminile

che aveva lottato negli scioperi difficili, avvenuti nel mese di marzo 1943. A quella data migliaia di operaie del Piemonte e della Lombardia scesero in agitazione a fianco dei loro compagni nelle grandiose manifestazioni di protesta che preludevano la fine del regime fascista.

L'8 settembre 1943 segnò l'immergersi nella lotta collettiva di migliaia di donne operaie.

Al mese di novembre 1943 nascevano i Gruppi di difesa della donna, senza distinzione di partito, per l'assistenza ai familiari dei partigiani caduti, ai partigiani combattenti per la libertà. L'azione dei Gruppi era intensa: andava dall'aiuto alle famiglie in difficoltà, alla mobilitazione delle donne nei luoghi di lavoro per combattere il fascismo, all'iniziativa di manifestazioni e scioperi contro la guerra e la fame. Si voleva pane e pace.

Nel 70° Anniversario della Guerra di Liberazione ben vengano tante giornate di studio sul contributo delle donne nella lotta partigiana, nella resistenza dalla quale è nata la Repubblica Italiana, la Costituzione che è la legge fondamentale del nostro paese.

Maria Airaudo

giamo la rinascita. Dietro lunghi mesi di impegnativo lavoro c'è la dedizione, la passione di tutti voi, che con coraggio avete superato mille difficoltà e avete continuato il lavoro dei vostri padri, dei vostri nonni. La vostra Casa, con il suo immenso patrimonio di valori e di umanità, è una testimonianza vera e tangibile di cosa vuol dire

amor di Patria e fede in quei valori nei quali noi combattenti, reduci, mutilati ed invalidi di guerra abbiamo creduto e per i quali abbiamo combattuto. È, certamente, un monito contro lo scempio della guerra e un invito ad onorare la memoria di chi non è tornato". Il Presidente Traversaro, concludendo l'applauditissimo intervento,

ha espresso il proprio ringraziamento a tutta la sezione formulando un augurio condiviso da tutti i presenti: "La Casa del Mutilato di Darfo, assieme alla Casa della Memoria continuerà ad essere, grazie soprattutto al vostro fattivo e appassionato impegno, una istituzione presente ed attiva su tutto il territorio". ●

CONVEGNO A JESI ORGANIZZATO DALL'ANMIG

DUE CONFLITTI MONDIALI IN MENO DI MEZZO SECOLO

*L'intervento del
Presidente Nazionale
Traversaro: "La pace
si promuove non solo con
le parole, ma con i fatti".
Ricordato Claudio Palloni.
Sono intervenuti
il vicesindaco Butini,
il vescovo Rocconi
e il Presidente Ortolani*

"Le due guerre non sono lontanissime nel tempo, ma sono lontanissime nella nostra percezione. Difficilmente riusciamo ad immaginare le paure e le preoccupazioni delle famiglie, dei militari, dei bambini e come si viveva nelle case". Nel dare il benvenuto a tutti i presenti presso la sala della seconda Circoscrizione, Beatrice Bartolini, Presidente della sezione Anmig di Jesi, ha ricordato le motivazioni dell'incontro per la commemorazione dei due conflitti mondiali.

Tutti i presenti avevano una coccarda con i colori della bandiera italiana e agli studenti di due classi prime dell'istituto Ga-

lilei è stato donato il secondo fascicolo dei "Monumenti ai Caduti delle Marche" edito dalla Presidenza regionale Anmig.

Alla giornata, che ha avuto il patrocinio di Comune e Diocesi, ha preso parte anche il Presidente nazionale Bernardo Traversaro, la componente la Direzione nazionale Gilda Coacci e rappresentanze di tutte le sezioni marchigiane, mentre Silvana Giaccaglia ha illustrato il progetto Pietre della memoria. È stato tributato un minuto di silenzio al bersagliere Claudio Palloni, membro di Direzione nazionale recentemente scomparso.

Esprimendo apprezzamento per l'iniziativa della sezione di Jesi, il Presidente Traversaro ha detto: "Questo Convegno è un'iniziativa bellissima, che assume un profondo valore spirituale. Oggi, voi tutti, proprio con questo incontro, state compiendo un atto doveroso e giusto.

Doveroso, perché si ricordano e si onorano i milioni di Caduti civili e militari delle due Guerre Mondiali. Due carneficine che sconvolsero il modo intero.

Giusto, perché si promuove la pace non solo con le parole, ma con i fatti. E' questo il vero spirito

della manifestazione di oggi. Lo stesso che, alcuni giorni fa, ha animato oltre 100 mila persone in cammino, da Assisi a Perugia, per la Marcia della Pace. Il Popolo della Pace, così come voi oggi, ha detto no alla guerra, ha detto "Siamo qui, perché non vogliamo vedere più vittime".

Il Presidente Nazionale ha poi aggiunto: "Ecco che momenti come questo di oggi sono importantissimi, perché tutti noi dobbiamo pensare al futuro: un futuro di pace e di solidarietà. Noi combattenti, invalidi e mutilati di guerra, deportati, partigiani, noi che in prima persona abbiamo vissuto la tragedia della guerra, abbiamo il dovere di parlare di pace e di tramandare la memoria storica, affinché, soprattutto voi giovani, conosciate e comprendiate fino in fondo il sacrificio dei vostri nonni e di tutti coloro che, partiti poco più che ragazzi, hanno lasciato i loro affetti per restituire libertà e pace al nostro Paese. Questo non va mai dimenticato, perché grazie a quel sacrificio, oggi è possibile vivere in una società libera e democratica.

Voi - cari giovani - avete un compito difficile: raccogliere un'eredità preziosa, custodire le te-





Il tavolo dei relatori al convegno di Jesi. A pag. 26: due immagini dell'evento.

stimonianze dei protagonisti di allora, tramandare la memoria.

In questo quadro ben si inserisce il Progetto "Pietre della Memoria", che ha ricevuto il plauso da parte del Presidente della Repubblica, il quale ci ha onorato anche quest'anno di una propria medaglia di rappresentanza. Un'occasione in più per far conoscere soprattutto ai giovani di oggi la storia vissuta dai giovani di allora, affinché non dimentichino mai l'immenso patrimonio di valori e di ideali nei quali abbiamo creduto fino in fondo".

Anche il Vicesindaco di Jesi Luca Butini ha ringraziato l'Anmig per aver promosso una manifestazione in cui la commemorazione e la storia si sono intrecciate con il presente e dove è stato riservato uno spazio ai giovani con il racconto dei testimoni.

"La Prima Guerra Mondiale divampò in un mese in tutta Europa e solo 25 anni la separano dal secondo conflitto: ecco perché dobbiamo essere attenti anche ai piccoli focolai che sono nel mondo per non ripetere simili atrocità" - ha detto il giornalista

Riccardo Ceccarelli. E alla Prima Guerra Mondiale si è riferito il vescovo Gerardo Rocconi nel suo saluto introduttivo.

Il cineamatore Geniale Olivieri ha proposto una dettagliata relazione sui modi di vivere in città e nelle famiglie al tempo della Seconda Guerra Mondiale, storie di privazioni e sofferenze ma anche di fantasia e di ingegno.

Il Presidente regionale Anmig Franco Ortolani, partigiano, ha espresso parole di stima per i relatori ed ha invitato il pubblico a non dimenticare. ●

MEDAGLIA D'ORO DELLA CRI A MICHELE MONTAGANO

Organizzato dal Comitato provinciale CRI di Campobasso, nella prestigiosa sala della Costituzione della Provincia, si è svolto un convegno sul tema "Eroi dimenticati", culminato con la consegna di una Medaglia d'Oro a Michele Montagano.

Dopo il saluto delle autorità, il Generale C. A. (aus) Serafino Liberati ha sottolineato come i militari siano stati dimenticati in quanto ad essi non è stato riconosciuto alcun beneficio. Il professore Giuseppe Reale, Presidente dell'UNUCI si è soffermato sul diritto che tutela i prigionieri di guerra e sulla recente sentenza della Corte Costituzionale che, finalmente, ha sancito un importante riconoscimento a questi eroi.

Dopo l'intervento del Presidente provinciale della Croce Rossa, Giuseppe Alabastro, che ha parlato del ruolo della Croce Rossa dopo l'8 settembre del 1943, ha avuto inizio la parte più coinvolgente dell'incontro: la testimonianza di Michele Montagano. Dopo avere rifiutato di aderire al nazismo, il 10 settembre 1943 Montagano fu catturato dai tedeschi e internato per 17 mesi nei campi nazisti e dal 24 febbraio al 9 aprile 1945 deportato nel campo di sterminio di Unterlöss. Persona schiva, evitando di soffermarsi su esperienze strettamente personali, Montagano ha parlato delle terribili sofferenze patite, con il pensiero accorato e commosso sempre rivolto ai suoi compagni e a quei 650.000 internati militari italiani, eroi dimenticati, esempio di grande dignità e lealtà verso i più profondi valori della patria.

Montagano ha espresso il suo ringraziamento alla Croce Rossa Internazionale alla quale fu negato di intervenire, per l'opposizione di Hitler. Alabastro ha quindi consegnato la Medaglia d'Oro, tra la commozione e gli applausi del numeroso pubblico. Montagano ha ringraziato, visibilmente commosso, ma è tutta la Croce Rossa o meglio tutti i Molisani che ringrazino lui, perché il suo comportamento costituisce un esempio per tutti, soprattutto per i giovani, spesso ignari di un passato tanto tragico, affinché possano, dalla sua esperienza, trarre un insegnamento di dignità e coraggio.

CON L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE TRAVERSARO

ALESSANDRIA INAUGURA LA NUOVA SEDE

“Questa nuova sede rappresenta la ferma volontà di continuare il lavoro dei vostri padri, dei vostri nonni” – ha detto Traversaro. Il taglio del nastro affidato all'Ambasciatore ONU Padolecchia da Ponte

Ad Alessandria cerimonia di inaugurazione della nuova sede dell'Anmig, con l'intervento del Presidente nazionale Bernardo Traversaro. I labari e le bandiere delle Associazioni d'arma hanno fatto da degna cornice alla cerimonia alla quale hanno preso parte il Presidente regionale e componente la Direzione nazionale Vittorio Robusto; i Presidenti della Sezioni Provinciali di Cuneo, Marco Clerico; di Vercelli, Renato Ranghino; la Presidente delle sezioni di Casale, Nazarena Vietti Cabrino; il Presidente della Sezione di Pinerolo, Stefano Drago ed in rappresentanza delle Sezioni di Alba e di Parma, rispettivamente, Fratello Mario Checchetto e Tiziano Lanzi;

per la Regione Piemonte il Consigliere Domenico Ravetti; per il Comune di Alessandria il Vice Sindaco Giancarlo Cattaneo; il Vicepresidente del Nastro Azzurro, Bruno Pasino; il Presidente della sezione Provinciale dei Marinai d'Italia, Enrico Brusa; il Presidente dell'Anpi Pasquale Cinefra; il Presidente degli Amici del Liceo Scientifico di Alessandria, Maria Vittoria Del Piano e numerose Autorità Civili e Miliari.

Il taglio del nastro è stato fatto dall'Ambasciatore ONU Siro Polo Padolecchia da Ponte, Socio benemerito della sezione, pluridecorato al Valor Militare, per aver partecipato a varie azioni di guerra, oltre che alla Resistenza, “Giusto tra i Giusti” d'Israele, figlio di una medaglia d'argento al Valor Militare della I^a Guerra Mondiale. L'Ambasciatore ha tenuto un sentito e commovente intervento, percorrendo un tratto delle personali drammatiche vicissitudini patite durante il periodo bellico. Ha sottolineato energicamente la sordità dei governi esortandoli a garantire reciproca sicurezza perché la parola pace si possa concretizzare e possa finalmente scendere dal limbo delle tante utopie.

Il Presidente nazionale Bernardo Traversaro ha espresso parole di grande apprezzamento per le molte iniziative messe in atto dalla sezione “la nuova Sede che ci ospita rappresenta la ferma volontà di continuare il lavoro dei vostri padri, dei vostri nonni.

Oggi, grazie alla disponibilità del Comune, di Italia Nostra, di tutte le Associazioni d'arma e combattentistiche, si ricorda e si onora il sacrificio e le sofferenze di tutti coloro che, partiti poco più che ragazzi, hanno lasciato i loro affetti per restituire libertà e pace al nostro Paese. Ecco, che una assemblea per il rinnovo delle cariche sociali, diventa una giornata ricca di iniziative bellissime ed assume un significato profondo.

Proprio nell'ambito delle celebrazioni per i cento anni della Grande Guerra, siete consapevoli che la pace non si difende solo con le parole, ma con i fatti” - ha affermato Traversaro.

E dopo aver sottolineato l'interesse per il volume recentemente pubblicato che raccoglie 176 lettere e cartoline spedite dai soldati italiani negli anni 1917/18, il Presidente Nazionale ha concluso: “Il dovere di tutti noi è pensare al futuro: un futuro di pace e di solidarietà.

Oggi è possibile vivere in una società libera e democratica e, voi in particolare – ragazze e ragazzi - avete un compito difficile: raccogliere un'eredità preziosa,

L'applaudito intervento del Presidente nazionale.

Presenza / Novembre - Dicembre 2014



custodire le testimonianze dei protagonisti di allora, tramandare la memoria”.

A fine mattinata Monsignor Gianpaolo Orsini ha celebrato la Messa presso la Chiesa della Madonna del Suffragio di Alessandria, per ricordare i Caduti di tutte le guerre ed è stata benedetta la statua di San Sebastiano mutilo, opera di Pietro Lagostena, simbolo di tutti coloro che si sono sacrificati per un alto ideale. La statua è stata collocata nella Cappella dedicata ai caduti di tutte le guerre, nell'abside della chiesa stessa, vicina ad un'altra opera d'arte in bronzo, raffigurante “La Pietà” realizzata dal cieco di guerra Filippo Bausola e anch'essa proveniente dalla “Casa del Mutilato”.

Presso la nuova sezione Anmig, in occasione del 100° Anniversario della Prima Guerra Mondiale, è temporaneamente ospitata la Mostra curata dall'Anmig, da Alessandra Barcaglia, da Sara Campagna e da Marcello Vendemmia, nell'ambito del Progetto del Comune di Alessandria: “L'inutile strage? - C'era una volta la grande guerra” che vuole ricordare il ruolo assistenziale e sociale dell'Anmig durante e dopo la Prima Guerra Mondiale. Sono esposti, l'atto costitutivo della sezione Anmig di Alessandria del 1917, i documenti relativi alle pensioni di guerra, sul collocamento obbligatorio al lavoro per coloro che tornavano dal fronte mutilati ed invalidi. Nella Mostra è testimoniato anche l'aspetto spirituale al fronte, rappresentato dagli astucci devozionali in metallo, i santini militari, i piccoli: “Sacro Cuore di Gesù” (Fermati-Gesù è con te!) portati dai soldati a loro protezione, monete e giornali del-

l'epoca. Sono esposte le cartoline e le foto dei monumenti della Provincia di Alessandria dedicati ai Caduti della Prima Guerra Mondiale facenti parte del Progetto: “Le Pietre della Memoria”.

Non è stato neppure trascurato l'aspetto artistico, che ha sempre contraddistinto la nostra Associazione, con l'esposizione delle opere di Pietro Morando e del progetto dello scultore Stefano Drago del primo monumento Anmig dedicato ai Caduti di tutte le guerre che vuole essere un monito operante affinché non si ripetano più gli orrori del passato.

Il monumento verrà presentato a Dresda, in quanto città martire della II^ Guerra Mondiale, nelle giornate del 13-14 Febbraio 2015, in collaborazione con gli studenti del Liceo Giancardi di Alassio e della Prof.ssa Barbara Mazzoglio insegnante di lingua e cultura tedesca.

La Sezione Provinciale Anmig di Alessandria nacque grazie alla volontà dei reduci della “Grande Guerra” e alla ferma volontà dell'allora presidente Vittorio Nicola. La Sede storica “Casa del Mutilato” fu edificata in C.so Teresio Borsalino, 1 in Alessandria, con il contributo dei soci e abbellita dai maggiori artisti locali dell'epoca. Purtroppo, nonostante sia una vestigia della I^ Guerra Mondiale, unica sul territorio alessandrino, versa in condizioni di degrado, in particolar modo un dipinto parietale di Alberto Caf-

fassi celebrativo della Vittoria del IV Novembre.

L'Anmig nel progetto di celebrazione dei 100 anni dall'inizio della Prima Guerra Mondiale ha un ruolo particolare in quanto in collaborazione con il Comune di Alessandria, con Italia Nostra, con tutte le Associazioni d'Arma, di categoria e combattentistiche e grazie alla sensibilità e competenza del Luogotenente Giampiero Cassero dell'Arma dei CC di Alessandria che da anni si occupa di volontariato per la tutela dei beni culturali e di Francesca Petralia, Presidente della Sezione di Alessandria d'Italia Nostra, si cerca di sensibilizzare i Ministeri di competenza per salvaguardare un patrimonio storico-culturale e architettonico rappresentato dalla “Casa del Mutilato” e dalla pittura murale: “Il sacrificio del reduce” di Alberto Caffassi che non è solo patrimonio dell'Anmig, ma di tutti.

Durante l'affollata 97^ assemblea sono state rinnovate le cariche direttive ed è stato presentato il Libro pubblicato dall'Anmig, a cura di Sara Campagna, Egidio Lapenta, Domenico Picchio con la prefazione del Presidente Nazionale Bernardo Traversaro, “Lettere dal fronte - Carteggio tra i soldati al fronte e le madrine di guerra della Regia Scuola Normale di Alessandria (1917-1918)”, sempre nell'ambito del “Progetto: L'inutile Strage - C'era una volta la Grande Guerra”.

I soci ed il direttivo rendono omaggio ai Caduti.



FORTE APPELLO DI TRAVERSARO A PARMA

TESTIMONIARE LA STORIA DELLA NOSTRA PATRIA

Soddisfazione del Presidente nazionale per i risultati ottenuti e le iniziative in cantiere. Betti: avvicinarsi al cuore dei giovani attraverso la parola e l'esempio. Il successo di Pietre della Memoria

Si è tenuta a Parma la 97^a assemblea ordinaria. Presenti numerose autorità, il Presidente nazionale Bernardo Traversaro, il Vice Presidente nazionale Caterina Moccia, il Tenente Sepe per il Comando dei Carabinieri di Parma, la Deputata Patrizia Maestri, il Presidente regionale Emilia Romagna Zavatti, il Presidente regionale Toscana Betti, il Presidente regionale Piemonte Robusto, la Presidente della regione Veneto De Zen, il Rappresentante della Consulta Nazionale Folloni, i Presidenti delle sezioni Anmig di Bologna Fiorenza, Ferrara Pancaldi, Forlì Betti, Modena Bompani, Reggio Emilia Poli, Pinerolo Drago, Alessandria Campagna, Valcamonica Berdini e il Vice Presidente Anmig Regione Emilia Roma-

gna Ronconi, i Rappresentanti degli Alpini. L'Assemblea si è aperta con l'Inno nazionale eseguito da quattro studenti del Conservatorio. Dopo i saluti della Presidente Zobeide Spocci si sono susseguiti gli interventi dei molti convenuti. L'onorevole Maestri ha ricordato i venti di guerra che spirano dal Medio Oriente al Mediterraneo, ed ha proseguito affermando che l'Associazione Mutilati e Invalidi non deve desistere sul tema pensionistico. Quindi ha preso la parola il Presidente nazionale Bernardo Traversaro: "Eccomi in una terra dove è stata grande la lotta di Liberazione. Lavoriamo tutti insieme affinché Pace e Solidarietà regnino".

Di ritorno da Redipuglia, il Presidente nazionale ha riferito il forte messaggio contro la guerra espresso dal Papa. Traversaro ha quindi ringraziato la Presidente sezionale Spocci, il Presidente Regionale Zavatti e i dirigenti di Parma, augurandosi che possano trovare elementi utili e capaci per portare avanti gli scopi dell'As-

sociazione. Ha espresso poi la sua apprensione sul tema dei giovani che non conoscono la nostra Storia. "Questo è il nostro compito: testimoniare la storia della nostra Patria". Importante pertanto il progetto "Pietre della memoria" nato per catalogare i monumenti della Prima e Seconda Guerra Mondiale. "Entro tre anni, ha proseguito il Presidente Nazionale, dobbiamo reperire anche lettere dal fronte dei soldati italiani e ogni altro documento o foto. Tutto questo materiale è parte della storia d'Italia e ci auguriamo che incontri il favore dei giovani. Avanti con questo progetto che porterà consensi alla nostra categoria. Gli anziani cerchino di mettere per scritto quello che è successo affinché non si perda nulla".

Anche il Presidente regionale Zavatti ha espresso timori sulla scarsa conoscenza della storia da parte delle nuove generazioni. La speranza risiede nel fatto che ora sono ancora presenti coloro che hanno combattuto e i figli

CATANIA

Premiati con borse di studio i ragazzi più meritevoli del capoluogo siciliano.





portati a termine o di là da venire essendo la sezione di Parma nella Commissione provinciale della celebrazione del Centenario della Prima Guerra Mondiale.

Dopo di lei il Presidente della sezione di

posso vivere il ricordo dei loro padri. Betti, presidente regionale toscano e componente la Direzione nazionale, ha trattato nuovamente il tema delle due grandi guerre e ha affermato: "Noi non abbiamo mutilazioni, abbiamo ereditato i valori. Il nostro impegno: avvicinarsi al cuore dei giovani attraverso la parola e l'esempio".

Il Presidente regionale del Piemonte e membro di Direzione nazionale Robusto, ha ricordato ai presenti il gemellaggio dell'anno trascorso quando consegnò al Presidente Gherardi la pergamena che sanciva l'unione tra le sezioni di Parma e Torino. Ha riferito poi che il Piemonte è molto attivo "diamo ai giovani maggior impulso" ha esortato. La Presidente del Veneto De Zen, ha narrato come lei stessa visse la guerra e così pure la sua famiglia.

Mariagrazia Folloni, della Consulta nazionale, ha sottolineato l'importanza dei giovani più vicini alla tecnologia. "Siamo vicini alla millesima pietra - ha affermato, ed ha sollecitato gli anziani a raccontare la loro storia ai giovani - raccontare è durissimo ma necessario e ricordiamo che l'unica guerra che si vince è quella che non si combatte".

E' intervenuto poi il Tenente Sepe del Comando dei Carabinieri

di Parma: "si è parlato di giovani. E questo è l'appello da parte di noi giovani: noi abbiamo bisogno di voi, di coloro che hanno testimonianze, oltre ai libri di scuola, la testimonianza vivente è più importante".

La Presidente di Sezione Spocci, ha proceduto poi alla lettura della relazione morale e finanziaria parlando delle rivendicazioni pensionistiche, i contatti positivi con la deputata Maestri e la deputata Zanoni. La Presidente ha quindi sottolineato che la sezione di Parma ha sempre operato solidarietà alle sezioni nazionali in difficoltà economiche.

Argomento precipuo della relazione morale è stato anche l'importanza dell'entrata dei giovani, figli nipoti e pronipoti, in Associazione, a loro si chiede l'impegno che l'Associazione sia un'istituzione di servizio a tutela dei diritti e per dare una risposta concreta ai problemi degli iscritti nella speranza e nel rispetto di una ritrovata e riconfermata etica sociale.

E' fondamentale portare il messaggio dell'Anmig nelle scuole. Questo deve essere un impegno costante. Proprio nelle istituzioni scolastiche prosegue la formazione della coscienza civile, percorso iniziato dalla famiglia.

Largo spazio è stato dato anche alla descrizione dei tanti progetti

Ferrara Pancaldi ha proposto di pubblicare sul periodico nazionale "Presenza" i quesiti più interessanti e utili e ha auspicato, attraverso il giornale, il fare cultura e conoscenza della storia. Bompiani, Presidente della sezione di Modena, ha sottolineato che dai suoi incontri con i giovani è emerso che dalle testimonianze vive hanno imparato più che dai libri. La Presidente della sezione di Reggio Emilia Poli, ha esposto le tante iniziative portate a termine ed i progetti per l'immediato futuro come la visita, nella prossima primavera, alla Casa del Mutilato di Milano. Betti, Presidente della sezione di Forlì, e Fiorenza neopresidente della sezione di Bologna, hanno parlato della proficua collaborazione tra le sezioni dell'Emilia Romagna, informata da profonda solidarietà. Il Vice Presidente della sezione della Valcamonica Berdini, ha illustrato il progetto in essere sulla resistenza e il ruolo delle donne, così come il Presidente di Pinerolo Drago ha parlato del realizzando monumento "Mai più Guerre". L'opera ormai approvata da tutti gli uffici sarà collocata su un'area di 640mq in centro a Torino.

Terminati gli interventi, Sassi, socio anziano di Parma, ha recitato con grande commozione la preghiera dell'Alpino.

ALL'ASSEMBLEA DI LA SPEZIA

COMMÉMORATO ANGIOLINO FALUGIANI

Alla presenza di autorità civili e religiose, si è riunita in assemblea la sezione spezzina. Con loro il Presidente regionale Mauro Cafasso. Pensionistica intesa come riconoscimento del danno subito in guerra, accoglimento dei giovani in seno al Sodalizio e Pietre della Memoria sono stati i temi maggiormente trattati sia nella relazione della Presidente Maria Grazia Fuccini che durante i successivi interventi.



Gran parte della riunione è stata dedicata alla commemorazione della figura di Angiolino Falugiani; nato a Borgo San Lorenzo nel 1915, è morto all'età di 98 anni. Sergente silurista, catturato a Pantelleria nel Giugno del 1943, prigioniero di guerra in Africa settentrionale, rimpatriato nei primi mesi del 1946, invalido per una grave malattia contratta in conseguenza dei disagi sofferti durante la prigionia, dal 1947 ha svolto attività politica e sindacale.

E' stato Consigliere comunale di La Spezia, Consigliere provinciale, Segretario della Camera del Lavoro. Per anni Presidente della sezione Anmig e della Confederazione fra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane della Spezia, è stato capace di mantenere viva ed attiva l'Associazione con iniziative di doveroso omaggio ai Caduti e Combattenti per la difesa della democrazia e della libertà e costante promotore di

iniziative e convegni sui valori della Resistenza e della Costituzione, la sua attività ha portato al conferimento della Medaglia d'Oro al Valor Militare per Attività Partigiana alla Provincia della Spezia; alla realizzazione del monumento ai Caduti di Cefalonia e Corfù. Costante propugnatore del riconoscimento del 9 Settembre come "Giornata del Riscatto e inizio della Guerra di Liberazione Nazionale", in ricordo della partenza della Squadra Navale da Battaglia dalla Spezia il 9 Settembre del 1943 che ha portato a proposte di Legge depositate alla Camera ed al Senato ed a una Legge Regionale della Regione Liguria.

La sua è stata una vita lunga e intensa, dedicata fino alla fine a difendere i valori della Costituzione, quelli per cui aveva combattuto e che amava profondamente. Per l'attività sociale prestata, il Comune della Spezia lo ha insignito dell'Onorificenza Civica: "Per una vita dedicata alla salvaguardia dei diritti civili". La sua scomparsa lascia un grande dolore alla famiglia e una grave perdita per l'Associazione e per quanti lo hanno conosciuto e stimato, mancheranno la sua serena determinazione, il garbo e l'acutezza. ●

Sestri Ponente

Durante l'assemblea il Presidente della sezione Cartiglia ha consegnato una targa di benemerita al Presidente dei sindaci Ivo Notari. Il Presidente regionale Mauro Cafasso ha ribadito l'importanza di far leva sui giovani per poter legare la nostra Associazione con altre consorelle e con la società civile, mentre il Presidente del Municipio VI Medio Ponente, Giuseppe Spatola, ha sottolineato come nell'Anmig ci sia un respiro che non si trova in altre istituzioni. Giancarlo Russo, Presidente dell'Anpi, ha proposto di valorizzare

il prossimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale con iniziative condivise, in modo tale che sempre più giovani sappiano perché altri giovani hanno combattuto e sacrificato la loro vita.

Potenza

L'Anmig ha sottoscritto con le Associazioni Combattentistiche e d'Arma un protocollo d'intesa per promuovere con un programma comune le varie iniziative commemorative per il centenario del primo conflitto mondiale. Il protocollo è stato ratificato presso il Comando

esercito Basilicata, a Potenza, alla presenza del Comandante Generale Barca, del Prefetto, del Vicepresidente della Giunta regionale, del Sindaco di Potenza e del Generale Comandante la Legione Carabinieri di Basilicata.

Biella

All'assemblea ordinaria della sezione biellese, guidata dal Presidente Silvio Biasetti, hanno preso parte numerosi soci ed aderenti alla Fondazione, tra loro anche il Presidente regionale e componente la Direzione nazionale Vittorio Robusto. ●

UNA GRAVE PERDITA PER IL NOSTRO SODALIZIO

SCOMPARSO DEL LUCCHESE VICEPRESIDENTE NAZIONALE

Fin dal dopoguerra in prima linea per i diritti dei mutilati e invalidi di guerra. Dalla sezione di Livorno alla Direzione Nazionale e al vertice dell'Associazione. La direzione della nostra rivista e la collaborazione con Agostini e Traversaro

Una polmonite, dovuta probabilmente all'ondata di freddo prenatalizia, ci ha strappato il Vicepresidente Valdo Del Lucchese. Invalido di guerra, Commendatore al Merito della Repubblica Italiana, Del Lucchese avrebbe compiuto 92 anni a maggio. Il 4 gennaio era stato ricoverato in ospedale, ma dopo 6 giorni Valdo purtroppo ha perso l'ultima battaglia.

Nel dopoguerra si era ritrovato in prima fila sia nell'impegno associativo sia in quello politico. Era uno dei personaggi storici dell'Anmig, custode della sua memoria, fra gli artefici delle più importanti iniziative, dalla Giornata Mondiale della Pace alle celebrazioni del 50° della Lotta di Liberazione e della fine della Seconda Guerra Mondiale, fino alla realizzazione della Fondazione. Un'idea condivisa con Gerardo Agostini che nel 2008 lo aveva voluto alla Vicepresidenza dell'Anmig, dopo anni di Direzione nazionale, nell'ambito della quale aveva profuso tutta la sua esperienza sposata a prudenza e lungimiranza. E di Agostini era stato consigliere fidato e accorto, aiutandolo nella guida dell'Associazione negli ultimi difficili anni. E ancora era Valdo Del Luc-

chese a svolgere un ruolo di primo piano nel corso degli ultimi congressi, nonostante la salute ormai malferma. Limare gli emendamenti allo Statuto, calibrare i passaggi dell'ingresso degli aderenti negli organismi sociali, fino alla scelta di assimilarli ai soci effettivi, con la possibilità di assurgere a ruoli dirigenziali, erano stati i suoi contributi chiave degli ultimi anni. Non aveva esitato a impegnarsi nella realizzazione del libro "Passato, Presente, Futuro. Compendio sulla storia dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, 1917 - 2012", strumento prezioso e ricco di documentazione, utile per chi vorrà approfondire il contributo dei mutilati e invalidi di guerra, come ha detto il professore Antonio Parisella nel corso della presentazione nell'Auditorium della Casa Madre. Ed erano centinaia i suoi articoli comparsi sulla nostra rivista, della quale era condirettore, tutti puntuali, precisi, ricchi di spunti. La morte improvvisa di Gerardo Agostini era stata per lui un brutto colpo, ma non aveva esitato a rinnovare il suo impegno a fianco di Bernardo Traversaro, con opportuni suggerimenti frutto della sua lunga esperienza. Con l'impegno associa-



Il Vicepresidente nazionale e Condirettore de "La nostra presenza", Valdo Del Lucchese.

tivo, Valdo Del Lucchese condivideva la passione politica e sindacale che lo aveva visto attivo nella sua Livorno per decenni. Storico appartenente del Partito Comunista, era un volto conosciutissimo negli ambienti della politica e della sanità. Uomo di sterminata cultura e infinite letture macinate, per oltre vent'anni Del Lucchese ha gestito la biblioteca dell'ospedale cittadino. Amante dei libri, aveva messo insieme una libreria che conta oltre 10mila volumi. Tra i suoi pregi più grandi quello di essere uomo mite, grande ascoltatore, rispettoso e riservato, ma anche deciso a sostenere il proprio punto di vista, quando era sicuro di essere nel giusto.

Valdo ci mancherà e al prossimo congresso ne avvertiremo la dolorosa assenza.

IL RICORDO DEL PRESIDENTE TRAVERSARO

SALUTO UN AMICO CHE CI HA LASCIATI

Valdo Del Lucchese se ne è andato con discrezione, in punta di piedi, quasi temesse di disturbare con la sua dipartita. La notizia della sua polmonite ci era arrivata subito dopo il ricovero in ospedale. Sapevamo del peso degli anni, della salute malandata, ma speravamo che Valdo ce l'avrebbe fatta ancora una volta. Purtroppo così non è stato.

Un amico, un grande amico ci ha lasciati. Con lui se ne è andato anche il collaboratore prezioso, il consigliere dei momenti difficili, il mediatore delle questioni controverse. Non era uomo facile Valdo, temprato dalla guerra, dalla militanza politica, dall'attività sindacale. Non era uomo facile come tutte le persone oneste, di grande dirittura morale, consapevoli del loro valore senza bisogno di farne mostra a ogni occasione. Ma proprio questo lo faceva apprezzare da quanti avevano bisogno dell'indicazione giusta, del suggerimento al momento opportuno.

Lo abbiamo conosciuto bene, lo abbiamo seguito nei dibattiti congressuali, negli incontri associativi, nelle discussioni in Comitato centrale e in Direzione nazionale, quando c'era da decidere su passaggi importanti, su iniziative da assumere, sulle politiche associative, sul modo di portare avanti rivendicazioni o contrastare improvvise iniziative di Governo, come la ventilata tassazione delle pensioni di guerra.

Lo abbiamo sentito poi particolarmente vicino, nonostante avesse accusato il colpo della perdita, al momento della scomparsa di Gerardo Agostini, nei giorni difficili, quando il Comitato Centrale doveva eleggere il successore. E' toccato a me raccogliere il testimone e immediatamente ho sentito accanto Valdo, memoria storica del vertice associativo, uomo della continuità. E grande era stata la sua soddisfazione quando finalmente aveva visto la luce il suo libro sulla storia dell'Anmig, presentato nel nostro auditorium.



Valdo Del Lucchese insieme con il senatore Mario Palermo.

Sotto: una riunione di redazione del nostro periodico.

Una fatica premiata dal successo riscosso. Una soddisfazione e una gioia che facevano seguito alla contentezza di veder decollare la Fondazione che aveva contribuito a far nascere.

Valdo ha insegnato molto a tutti noi e, salutandolo su queste pagine, ho la certezza che sapremo seguire i suoi insegnamenti, sapremo farne tesoro per continuare ad assicurare la sopravvivenza e una nuova crescita alla nostra e sua Associazione.

Bernardo Traversaro



Armando Angeloni

Per un trentennio economo della sezione di Massa, è stato una insostituibile guida e punto di riferimento. Un uomo che ha dato al Sodalizio un notevole ed intelligente contributo.

Anselmo Azzali

Grande Invalido di guerra, socio della sezione di Monza. A 16 anni si arruolò volontario tra i partigiani che operavano in Emilia, distinguendosi per diverse azioni coraggiose.

Settimio Cantarano

Strenuo difensore degli ideali associativi. Uomo integerrimo, socio di Latina.

Gino Chiuchiù

Socio della sezione di Perugia. Ha combattuto sul fronte greco e nella battaglia di El Alamein.

Giovanni D'Anna

Sergente della Marina militare, insignito della Croce al merito di guerra. Per lunghi anni componente del collegio dei Sindaci della sezione di Messina, è stato apprezzato per le sue doti umane e per la costante partecipazione alle attività associative.

Gino Dinelli

Da oltre venti anni Presidente di Versilia Nord. Militante nell'esercito alleato sulla Linea gotica, partecipò alla liberazione della Versilia. Persona attiva socialmente e di grande umanità, ha sempre difeso strenuamente gli interessi dei soci.

Cav. Luigi Dreon

Per lunghi anni membro del Direttivo di Portogruaro, impegnato e sensibile Fiduciario di San Michele al Tagliamento dove la sua abitazione era sempre aperta a tutti quanti avessero bisogno di consiglio e aiuto. Ha ottenuto la Medaglia d'oro e l'attestato di benemerita dall'Anmig.

Crescenzo Guerrini

Socio della sezione di Firenze.

Flaminio Michele

Fuochista della Marina dal 1940 al 1945. Insignito della Croce al Merito di Guerra. Ha ricoperto diversi ruoli nel Consiglio direttivo di Foggia. Negli ultimi anni, nonostante la naturale riservatezza, si è sempre prestato ad essere intervistato dagli alunni delle scuole medie perché convinto che le giovani generazioni debbano conoscere le brutture della guerra per poter essere validi costruttori della pace.

Claudio Palloni

Ten. Col. Bersaglieri R.O. Una figura di cultura, intelligenza, sensibilità, bontà d'animo che gli hanno permesso di essere Presidente della Sottosezione di Falconara Marittima per ben 64 anni, amato e rispettato. Dal 2005 Presidente della sezione di An-

cona. Membro della Direzione Nazionale Anmig. Professore di Educazione Fisica, docente di migliaia di studenti riconoscenti per la sua competenza e capacità di educatore. Ha fatto parte dell'8° Reggimento Bersaglieri ed ha partecipato alla battaglia di El Alamein. In questi anni ha reso univoco il messaggio dell'Anmig facendo sì che le diverse sfumature delle storie personali di tanti soci si plasmassero in un'anima sola, quella che ha spinto tanti soci a portare avanti il nome dell'Associazione uniti dagli stessi ideali di rifiuto delle guerre, rispetto e amor di patria. Lo ha contraddistinto la grande capacità di saper trasmettere i valori con passione, gioiosa serenità e umana simpatia.



Giuseppe Pancari

Diploma d'onore rilasciato dall'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia per aver servito in guerra il 41° Reggimento Artiglieria Firenze in territorio Balcanico, prigioniero di guerra per oltre due anni ha ottenuto la medaglia d'onore per deportati ed internati nei lager nazisti. Socio della sezione di Crotone e da sempre assiduo lettore del Bollettino.

Adelmo Prandi

Socio di Lecco. Prigioniero in un campo di concentramento tedesco, salvò la sua vita e quella di molti suoi compagni grazie alle sue doti di virtuoso del pianoforte riconosciute dal comandante del lager. Compositore, le sue opere sono molto apprezzate sia in Italia che all'estero.

Cav. Guido Ruscillo

Presidente della sottosezione di Torre del Greco; Consigliere e poi Vice Presidente della sezione di Napoli, ha sempre partecipato attivamente alla vita associativa, riscuotendo la stima generale. Con lui, si perde un amico prezioso e qualificato.

Comm. Sergio Santunione

Presidente Onorario di Aulla, aveva lasciato il testimone agli iscritti della Fondazione come ha lasciato la sua testimonianza di artista, con una pittura presente nel Tempio Votivo di Aulla.

Celeste Turchet

Alpino, reduce della campagna dei Balcani e della campagna in Russia dove subì il congelamento degli arti inferiori. Sempre presente agli eventi sociali si è distinto per impegno ed attaccamento all'Associazione. Socio di Pordenone.

Umberto Vitellozzi

Deportato in Germania dal 1943 al 1945. Socio della sezione di Fermo.

PRESENZA

il Bollettino

PERIODICO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FRA MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA E DELLA FONDAZIONE



**DARFO: NUOVA CASA DELLA MEMORIA
È SCOMPARSO VALDO DEL LUCCHESE**